

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



246

maggio - giugno 2011

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore**
 dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
 Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
 Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



In copertina:
La statua della Regina dell'Amore venerata nella chiesetta di San Martino

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione: Mirco Agerde - Fabio Angiolin - Armido Cosaro - David Dal Brun - Dino Fadigato - Oscar Grandotto - Enzo Martino - Diego Santin - Emilio Vivaldo - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:
 Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
 Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
 René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
 Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
 E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
 Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
 Associazione Opera Dell'Amore
 Casella Postale 266

Ufficio Postale di Schio centro
 36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
 Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
 Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
 Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
 Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
 Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet:

www.reginadellamore.org

Stampa:

www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
 Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

4 Editoriale, di Renzo Guidoboni

Voce Mariana

5 «...Grazie perchè avete deciso di abitare con me», di Mirco Agerde

Anniversari

7 Una viva presenza di Maria che dura da 26 anni

Commissione Gruppi del Movimento

10 Ecclesialità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", La Commissione

Maria Chiama

12 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Amore, a cura di Renato Dalla Costa

Magistero del Papa

14 L'amore a Dio è fiamma che purifica dalle scorie di peccato, a cura di M. A.

Testimonianze

16 Rita racconta Renato, di Rita Baron

Osservatorio

20 I centri di formazione, di R. G.

Movimento "Con Cristo per la Vita"

21 Manifestazione pubblica per la vita a Vicenza, di Fabio Zattera

La Posta

23 Un bel giovane dal sorriso luminoso, di Gianfranca

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

18 Avviso ai nostri lettori

19 La veglia di preghiera del venerdì notte, di Rita Baron

24 Appunti di viaggio: Il Movimento Mariano si fa strada anche in Polonia, di Oscar Grandotto

Giovani in Ricerca

26 Educazione sessuale: panacea o veleno?, I giovani della "Regina dell'Amore"

Meeting Internazionale dei Giovani

28 Tutti tuoi o Maria... saldi nella fede

Radio Kolbe Sat

30 Festival di musica cristiana "Il Mondo Canta Maria", presentazione del Tour 2011

Fatti e notizie

32 Incontro con i gruppi di Scandiana e Cuneo, a cura di Enzo Martino

33 I bambini e la seconda domenica del mese, di G.B.

33 Padre Thomas

33 Casa Nazareth è aperta

34 Terzo sabato di febbraio e marzo

35 Sono tornati alla Casa del Padre



Messaggio del 7 giugno 1992

*«Glorifichiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.
Figli miei, ho chiesto a voi di consegnarvi totalmente
alla Grazia di Dio attraverso il mio Cuore Immacolato.*

Con il vostro "Sì" voi abbracerete la salvezza.

*Oggi io sostituirò il vostro piccolo lumicino
con una grande luce portandovi nella gioia di Dio.*

*Grazie, figli cari, perché avete deciso di abitare con me
unendovi alle mie schiere.*

Vi benedico tutti».

(Commento al messaggio a pag. 5)



di Renzo Guidoboni

Se non sei famoso, non sei nessuno

Mettiamo insieme un sentimento di ammirazione sconfinata per i partecipanti ai reality show con un senso di disperazione, di frustrazione per non essere riusciti ad ottenere uno spazio di visibilità sul piccolo schermo ed avremo quella che gli psicologi chiamano "sindrome dei non famosi".

Sempre più spesso i nostri adolescenti, non tutti per fortuna, alimentati con quei (dis) valori che quotidianamente la TV dei reality propone, sono indotti ad assumere nella vita di tutti i giorni, concetti ed atteggiamenti per nulla edificanti: l'ostentazione e la vanità di apparire ad ogni costo elevate a valori; sentimenti, emozioni esibiti oltre ogni misura; la furbizia, la faccia tosta quali norme di comportamento da preferirsi alle capacità personali, alla lealtà verso gli altri, all'impegno; la mercificazione dal corpo, magari con l'incoraggiamento dei familiari; la convinzione che basti superare un provino per sentirsi realizzati; l'illusione di poter raggiungere felicità e celebrità senza sforzo, senza cultura (se è vero che, come ha detto qualcuno, con la cultura non si mangia). Ed ecco che tanti ragazzi sognano ad occhi spalancati di partecipare al Grande Fratello, ad Amici o ad Uomini e Donne.

Ma ciò che non va sottovalutato, per lo sconcerto e lo scandalo che suscita, è l'atteggiamento di tanti genitori che non esitano a sostenere i propri figli sulla strada del successo e del guadagno strepitoso, facile e poco faticoso...

Quanto richiede applicazione, rigore, impegno morale e culturale, viene irriso e visto come una perdita di tempo. È il trionfo dell'effimero; è il miraggio di soldi a portata di mano. Basta coglierli.

Che ciò porti ad una distorsione della realtà quotidiana è facilmente intuibile. Rifiutare con sdegnosa superiorità un percorso sia pure faticoso, ma vincente, che porti ad acquisire conoscenze e competenze, è tipico dei faciloni dal futuro incerto ed illusorio.

Sembra proprio che per costoro la normalità sia un abito troppo stretto e che si debba rimandare al mittente l'invito insistente del Papa alla sobrietà dei costumi ed all'etica dei comportamenti. Si preferisce di granlunga lo stare in TV o sulla stampa di gossip.

È così che le conseguenze deleterie su giovani, famiglie, società sono sotto gli occhi di tutti. Perciò è auspicabile che da parte dei credenti, autentici, non di facciata, si abbia un sussulto di indignazione, una risposta ferma e sdegnata a tutti quei comportamenti che offendono la dignità della persona, dalla prostituzione al mercimonio del corpo femminile come corrispettivo di vantaggi e prebende.

La filosofia del Grande Fratello che dilaga, anche per responsabilità di sedicenti cattolici, va fermata. "Non si può servire Dio e mammona". Qualcuno l'ha detto.

«...Grazie perché avete deciso di abitare con me»

«Figli miei, ho chiesto a voi di consegnarvi totalmente alla Grazia di Dio attraverso il mio Cuore Immacolato».

Chi conosce bene il messaggio della Regina dell'Amore, sa che la richiesta più frequente della Vergine a S. Martino di Schio, è la consacrazione al Suo Cuore Immacolato.

Ma chi conosce altrettanto bene le volontà della Madonna espresse a Renato Baron, sa ancor più che la consacrazione suggerita non si limita ad una semplice cerimonia devozionale, ma consiste in un impegno cristiano di continua riscoperta degli impegni battesimali e cresimali in vista della propria santificazione e, conseguentemente, di una testimonianza pubblica e coraggiosa della fede in Cristo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

Perché la consacrazione a Maria? Perché *attraverso il suo Cuore Immacolato*, si incontra la *Grazia di Dio* di cui Ella è ricolma, così come Maria venne chiamata dall'Arcangelo Gabriele nel giorno dell'Annunciazione: "Ave, Piena di Grazia". (Lc 2,1)

«È Lei che investe l'anima dello Spirito di Dio che in Lei trabocca; è Lei che predispone le anime a ricevere questa luce; è Lei che guida le anime nella luce piena dell'azione divina sulla via della santificazione».

E se la Grazia di Dio è da intendersi come la stessa Vita di Dio, e Dio è Amore, ciò significa che la Madre del Signore è ricolma della stessa vita di Dio, del Suo Amore perfetto e incommensurabile! E l'amore tra il Padre e il Figlio e tra il Figlio e il Padre è un

amore così intenso e perfetto da essere Persona Egli stesso: è lo Spirito Santo!

Ed è il Paraclito che Maria ti porta ad incontrare nella dolcezza del Suo Cuore Immacolato; Ella dona alle anime le sue stesse virtù, purifica le medesime e così le predispone all'azione cristoconformante e santificante dello Spirito di Dio.

Questo è il vero segreto della consacrazione alla Vergine: il segreto di essa, cioè, non è Maria ma Gesù, Colui che è stato concepito in Lei per opera dello Spirito Santo. E tutti coloro che si affidano sinceramente alla Madonna, tutti coloro che, come afferma S. Luigi Maria Grignon de Monfort, agiscono in Lei, per mezzo di Lei, con Lei e per Lei, ottengono la più grande di tutte le grazie: l'abbondanza dello Spirito Santo che forma in noi Gesù stesso! Al punto da poter arrivare ad affermare: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". (cfr Gal 2, 20)

A maggior ragione il nostro Movimento non ha mai cessato, non cessa e, con la grazia di Dio non cesserà mai - su mandato dei





Papa Benedetto XVI

messaggi stessi della Madonna - di proporre la consacrazione di tutti gli uomini al Suo Cuore Immacolato: «Fate voi che tutti gli uomini siano consacrati al mio Cuore di Mamma» (cfr MM 1.2.98).

Tuttavia, la Grazia non sostituisce la natura ma la perfeziona e ne chiede la collaborazione: «Con il vostro "sì" voi abbracerete la salvezza».

Così come alla Vergine fu chiesto dal Padre l'assenso perché potesse avvenire l'Incarnazione, anche a ciascuno di noi è chiesta una sincera disponibilità all'azione santificatrice dello Spirito!

In effetti, se guardiamo bene alla storia di S. Martino, ci accorgiamo che la prima Apparizione della Regina dell'Amore risale al 25 marzo (giorno dell'Annunciazione) e l'ultima è datata 15 agosto (festa dell'Assunzione). Si potrebbe allora concludere che attraverso queste due significative date la Madonna ha voluto consegnarci un supremo messaggio di vita: se anche voi, come Me, direte quotidianamente il vostro "sì" alla volontà di Dio nel bene e nel male, nella salute e nella malattia, nella buona e nella cattiva sorte, allora parteciperete con Me alla gloria senza fine.

Lo stesso Benedetto XVI durante l'Angelus di domenica 6 marzo 2011, affermava: «In ogni epoca e in ogni luogo, chi ha la grazia di conoscere Gesù, specialmente attraverso la lettura del santo

Vangelo, ne rimane affascinato, riconoscendo che nella sua predicazione, nei suoi gesti, nella sua Persona Egli ci rivela il vero volto di Dio, e al tempo stesso rivela noi a noi stessi, ci fa sentire la gioia di essere figli del Padre che è nei cieli, indicandoci la base solida su cui edificare la nostra vita. Ma spesso l'uomo non costruisce il suo agire, la sua esistenza, su questa identità, e preferisce le sabbie delle ideologie, del potere, del successo e del denaro,

pensando di trovarvi stabilità e la risposta alla insopprimibile domanda di felicità e di pienezza che porta nella propria anima. E noi, su che cosa vogliamo costruire la nostra vita? Chi può rispondere veramente all'inquietudine del nostro cuore? Cristo è la roccia della nostra vita!».

A maggior ragione, allora, Maria stessa dichiara: «oggi io sostituirò il vostro piccolo lumicino con una grande luce portandovi nella gioia di Dio».



Il piccolo lumicino della nostra fede, speranza e carità può essere sostituito da Maria con la grande luce della sapienza, della verità e dell'amore infinito di Dio, ma ad una condizione però: «Grazie, figli cari, perché avete deciso di abitare con Me unendovi alle mie schiere».

Se è vero che sotto la Croce l'Apostolo Giovanni prese Maria con sé nella sua casa (cfr Gv 19, 27), è soprattutto vero che fu Maria a prendere Giovanni e, in lui, tutti noi, nella sua casa, ossia nell'amore profondo del Suo Cuore materno e Immacolato per curare e rafforzare la nostra comunione con Cristo Gesù.

E allora rinunciamo alle sabbie mobili dell'ido-mondo, entriamo sempre più nel rifugio sicuro del Cuore Immacolato di Maria destinato a trionfare sul male e sul maligno; viviamo quotidianamente il "sì" di Maria alla volontà di Dio e così saremo certi di partecipare con Lei all'edificazione della nuova civiltà dell'amore e, un giorno, alla gloria e alla pace senza fine.

«Vi benedico tutti».

1985 - 25 marzo 2011

Una viva presenza di Maria che dura da 26 anni



I sacerdoti durante la celebrazione della Santa Messa

“Figlio mio ti ringrazio perché hai accettato quanto ti ho proposto in questo tempo. Ringraziamo anche il Padre per questa grazia (...). Oggi ti darò un importante compito che porterete a compimento quando tutto sarà accolto dal Padre”.

Queste parole del 25 marzo 1986 (ad un anno, quindi, dalla prima Apparizione della Regina dell'Amore a Renato nella chiesetta di San Martino), offrono spunti importanti per comprendere le ragioni ispiratrici di ogni 25 marzo, anniversario delle Apparizioni e dell'inizio di una storia di grazia che tutt'oggi continua: tali ragioni si riassumono innanzitutto nel ringraziamento a Maria per la sua presenza materna foriera di doni spirituali e materiali per tante anime; il grazie a Renato per aver accolto un piano divino misterioso, improvviso e inaspettato che ha cambiato prima di tutto la sua vita; ancora un grazie a lui per aver ripetuto con Maria ogni giorno il “sì” alla volontà di Dio fino al 2 settembre 2004.

Infine - ma potremmo dire prima di tutto - una lode a Dio Padre che ha permesso e voluto tutto questo cammino dimostrando di non rassegnarsi assolutamente alla rovina dei suoi figli mandando così in mezzo a noi la Sua figlia prediletta Maria; contemporaneamente un ringraziamento al Figlio Gesù Cristo, Unico Salvatore del mondo cui Maria sempre ci conduce; quindi allo Spirito Santo dispensatore di doni e carismi per l'utilità comune.

“Oggi ti darò un importante compito...”: certo in quello stesso giorno la Vergine consegnò a Renato e ai suoi primi collaboratori il mandato di costruire una casa per soli e abbandonati - poi Casa Annunziata - ma un compito ancora più grande è stato quello di

testimoniare la fede, sopportare la croce della derisione e dei processi religiosi e civili e, contemporaneamente di guidare il neonato Movimento mariano Regina dell'Amore ponendo le basi del suo futuro sviluppo e consolidamento soprattutto nei cuori e nelle anime.

Ebbene i frutti di questo compito accolto e assolto da parte di Renato, si sono visti anche il 25 marzo scorso quando tante persone si sono radunate nei luoghi e nelle sedi del suddetto Movimento; tante persone che hanno ricevuto





La statua della Madonna trasportata da un gruppo proveniente dalla Polonia

nuto ricordando Renato, padre Marcello Revrenna di cui si stavano svolgendo i funerali a Molina di Malo suo paese natale e soprattutto per ringraziare Maria per questo anniversario. La giornata bella e assolata e per nulla fredda - proprio da primavera - ha favorito alquanto i presenti anche per la pausa pranzo che molti hanno potuto consumare al sacco nelle panchine del parco e in altre aree; alle 13 Santa Messa al Cenacolo per i moltissimi tedeschi convenuti; alle 15 la prima Via Crucis con circa 15 pullman presenti e tante auto; anche quest'anno si è così potuto notare dal Monte di Cristo la fila di persone che coprivano uno spazio di almeno 5 stazioni lungo il cammino che porta al Monte di Cristo, tutte in devoto raccoglimento mentre si scandivano le decine del Rosario in italiano e in tedesco. Alcune riflessioni finali hanno rappresentato

molto da Maria e dalla testimonianza del suo figlio scelto 26 anni prima: persone che in un modo o nell'altro non si sono limitate solo a ricevere ma hanno e stanno dando il loro contributo nella testimonianza di fede laddove vivono, altre portano avanti o partecipano ai gruppi di preghiera; altre con compiti diversi e a diverso titolo lavorano per diffondere il messaggio di Maria e ingrandire le sue schiere e, quindi, il Movimento da Lei voluto e guidato.

Così alle 11 in un tendone pieno, don Vittorino con altri quattro Sacerdoti concelebranti (uno dall'Emilia Romagna e altri tre dalla Polonia) ha iniziato la celebrazione della S. Messa animata dal coro degli adulti; subito dopo i riti d'introduzione, il Presidente Gino Marta ha preso la parola per rivolgere ai numerosi presenti un caloroso saluto di benve-



anche i saluti per la maggioranza dei convenuti che, scesi dal Monte, hanno ripreso la via di casa; poco tempo e di nuovo la campana del Monte con i suoi rintocchi ha avvisato che era l'ora della seconda Via Crucis, quella delle 21 che - un po' a sorpresa dobbiamo dire - ha visto di nuovo il Monte di Cristo riempirsi sebbene non certo nella misura del pomeriggio: la notizia più bella ancora però, è stata che molte delle persone convenute a questo ultimo momento di preghiera della giornata, erano completamente nuove, venute perciò per la prima volta.

Giornata di grazia, quindi, quella del 25 marzo scorso, sotto molteplici punti di vista ma primariamente perché la Vergine Santa ci ha fatto capire una volta ancora che Ella continua ad essere presente con Renato, nonostante la fine degli eventi soprannaturali: e tutto questo ha regalato agli organizzatori, soci e collaboratori un ulteriore forte incoraggiamento a proseguire in quell'importante compito che si chiama Movimento mariano Regina dell'Amore, che la Madonna ha affidato a Renato il 25 marzo 1985 nella chiesetta di San Martino.

in ascolto

Porta stretta e salita inerpicante

*Una congiura di forze visibili
e di formidabili forze invisibili
spingono il rifiuto di me e della mia opera.
Per difendere la mia opera vi ho chiamati,
ma vi dico anche che la mia religione è una porta stretta
e una salita inerpicante, e chiunque di voi si azzarda
a trasformarla in una porta larga e ad un sentiero facile
si vota all'inganno e tradisce il mio pensiero.*

*La mia religione
è stata dramma per me che l'ho fondata
ed è dramma in tutti coloro che l'accettano.
La vera adesione a me quindi si può misurare,
giudicare solo dalla presenza
del sacrificio e dalla lotta al male.*

*Miei cari, quanto tempo credete possa durare
la presente Babilonia? Ancora poco, Io vi dico,
perché interverrò con tutta la mia potenza.
Ma voi, dove sarete voi in quel momento?
Riuscirete a vedermi? A riconoscermi?*



Ecclesialità del Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Nel precedente numero del nostro Periodico, abbiamo annunciato la nascita di una Commissione per la ristrutturazione del lavoro con i Gruppi. Il Consiglio dell’Associazione, infatti, aveva ravvisato necessario dare nuovo impulso all’attività del Movimento, riattivando reciproci rapporti di collaborazione con i Gruppi, in un nuovo incisivo e costruttivo spirito unitario.

La Commissione ritiene di primaria importanza che gli aderenti al Movimento abbiano ben chiari gli obiettivi che questo si pone, obiettivi che devono essere pienamente condivisi e accolti.

È inderogabile, quindi, un’adeguata formazione di base, affinché ogni aderente, consapevole della realtà in cui è inserito, abbia la possibilità di proporsi in modo conforme alle linee operative del Movimento, in qualsiasi realtà si trovi ad operare.

La Commissione, già nei suoi primi incontri, ha individuato come compito preliminare quello di radicare negli aderenti l’identità e la collocazione del Movimento secondo l’insegnamento del Cielo.

Il giorno precedente la nascita del nostro Movimento Mariano “Regina dell’Amore”, avvenuta il 2/02/1987, Maria ha benedetto “l’inizio di questa opera spirituale e materiale”, e il 6/12/1987 così auspicava: “Sia fermento di salvezza il vostro Movimento”.

Ma qual è l’identità e la collocazione che il cielo chiede al Movimento?

Prima ancora della sua costituzione, il 6/2/1986 dice: “Mi rivolgo a voi perché la Chiesa già fa la sua parte, ma con forze scarseggianti e animi non conformi alla volontà di Dio. Voi credenti, apostoli miei, unitevi alla mia voce, alla voce della Chiesa santa, al Papa, per convertire il mondo nell’errore”.

E il 10/4/1988: “Ai miei figli consacrati, ai laici che in cammino con loro si donano per la salvezza degli uomini: se accetteranno la mia protezione, diverranno capolavoro, maestria per la conversione del mondo”.

Il 9/11/1996 ci preannuncia che il Movimento “porterà nella Chiesa una grande ondata di rinnovamento e di speranza”, e il 24/4/2004, dopo aver espresso la sua gioia nel vederci insieme, “ma tutti insieme!” dice, ci assicura che non si dimenticherà del nostro Movimento “perché è il mio Movimento” afferma, e conclude benedicendo “i sacerdoti che vi accompagnano”.

Possiamo chiaramente cogliere due elementi caratterizzanti il Movimento:

- **la laicità** (Nota. Gesù, il 14/5/1994, ci ha detto: “Siate laici di profonda pietà”)
- **la Chiesa è la diretta “beneficiaria” del suo operato.**

Poiché ci attendiamo un suo riconoscimento ufficiale, pubblico, da parte della Chiesa, è importante aver chiari i requisiti necessari per un suo accoglimento ecclesiale.

Tipologia di associazioni di fedeli

Nella VII Commissione episcopale per l’apostolato dei laici, in Enchiridion CEI, 1986, si dà una definizione di **associazione di fedeli**, dicendo che questa si ha “quando più fedeli, organizzati tra loro, intendono cooperare per raggiungere una o più finalità ecclesiali mediante una attività preventivamente concordata”.

Si specifica, poi, che sono **finalità ecclesiali**, che divengono o possono di-



venire finalità associazionali, quelle: *di evangelizzazione - l'esercizio di opere di carità o di pietà - l'animazione dell'ordine temporale mediante lo spirito cristiano - l'incremento di una vita più perfetta - la promozione del culto pubblico - la promozione della dottrina cristiana - la promozione di altre opere di apostolato.*

Spetta unicamente all'autorità ecclesiastica competente erigere associazioni di fedeli che si propongono di realizzare le seguenti finalità:

- *L'annuncio della dottrina cristiana in nome della Chiesa:* qui si intende l'annuncio ufficiale e autorevole della fede cristiana, collegato alla missione della gerarchia.

Non viene negato il dovere-diritto dei fedeli, anche associati, di "impegnarsi perché l'annuncio divino della salvezza si diffonda sempre più fra gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo".

- *la cura del culto divino pubblico*
- *il conseguimento di altri fini che per natura loro sono riservati all'autorità ecclesiastica.*

Quindi, quando sussistono questi elementi, si può parlare di *associazione di fedeli.*

Perché si possa, però, parlare di associazione, di movimento atto ad essere riconosciuto ecclesiale, papa Giovanni Paolo II, nell'Esortazione apostolica *Christifideles laici*, 30/12/88, parla, in modo unitario, di cinque criteri di ecclesialità:

- *Il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità, manifestata "nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli".*

Ogni aggregazione di fedeli laici è chiamata ad essere sempre più strumento di santità nella Chiesa, favorendo e incoraggiando "una più intima

unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede".

- *La responsabilità di confessare la fede cattolica,* accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa e sull'uomo in obbedienza al Magistero della Chiesa.
- *La testimonianza di una comunione salda e convinta,* in relazione filiale con il Papa, con il Vescovo, e nella "stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa".
- *La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa,* ossia "l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti".
- *L'impegno di una presenza nella società umana,* che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo.

I criteri fondamentali ora esposti, dice il Papa, trovano la loro verifica nei **frutti concreti** che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative, quali: **il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale; l'animazione per il fiorire di vocazioni al matrimonio cristiano, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata; la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa a livello sia locale sia nazionale o internazionale; l'impegno catechetico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani; l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali; lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti; la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati "lontani".**

(1 - continua)



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi
di Maria "Regina dell'Amore"

AMORE

• Farai preghiere e digiuni per portare gli uomini ad amarsi. Cercate l'amore vero. Solo se vi amerete, potrete chiamarvi figli di Dio.

(12/11/85)

• Avvicinate tutti: siate portatori di amore. Amate e insegnate ad amare senza riserve. Questo tempo non passerà se l'uomo non troverà l'amore vero, e trovato, non si inginocchierà dinanzi al Padre per adorarlo. Maria vi porta amore e vi indica la strada della salvezza attraverso la preghiera e l'amore.

(19/12/85)

• Cercate sempre di operare con amore, le schiere di Maria aumenteranno, sarete in tanti se lavorerete con amore. Ci sia l'amore in tutto il vostro fare, nel vostro dire, umiltà e amore. Tenete con voi Gesù. Lui saprà donarvi tutte queste cose.

(22/6/86)

• Figli miei, trasmettete l'amore di Gesù con amore. Rimanete vicini ai più bisognosi di amore e riceverete anche voi amore. Vi invito ad adoperarvi affinché sia più degno il vivere degli abbandonati, degli anziani. Arricchite voi i loro spiriti, portando gioia e amore, donandovi a loro; ecco l'opera di Maria: con voi per aprire i cieli in terra e nei cieli. Amore, figli miei, Gesù rimarrà con voi nell'amore. Sia benedetta la vostra opera fondata nell'amore.

(6/2/87)

• Figli miei, mai Io versai tante lacrime come in questi tempi nel vedere i miei figli ribellarsi all'Amore. Il nuovo comandamento dell'amore sarà sopra ogni comando quando gli uomini racchiuderanno nell'amore ogni loro pensiero ed azione. Vi ho chiamati insieme perché vi amiate e la forza del vostro amore irrompa nel mondo come Gesù vi chiede. Riconciliatevi con tutti con amore e umiltà, ma coraggiosi come Gesù vi desidera.

(6/7/87)

• Amate anche voi, amate tutti; Io amo anche coloro che stanno suscitando uno scandalo per le mie apparizioni: questi capiranno, ma allora Io avrò già detto quanto dovevo dire, sarà passato questo tempo ma per molti sarà un tempo perduto.

(9/4/88)

• Siate nell'amore, figli miei, cercate l'amore vero e, a costo di sacrifici, amate tutti con tutto voi stessi. La vostra opera iniziata con Maria sia improntata tutta nell'amore. Si realizzerà ogni cosa se metterete tutto il vostro amore. Amate senza riserve ed Io vi mostrerò continuamente il mio amore per voi. Gesù vi ama, figli miei.

(5/5/88)

• Cari figli, Io riempirò con il mio amore la casa di coloro che mi amano. Con la mia presenza li consolerò.

(22/7/88)

• Voi porterete la vera vita! Io vi dono una forza nuova di vita, figli miei, perché siate forti nell'amore, saggi difensori del sublime fondamento di ogni legge che si trova in Dio.

(25/1/89)

• Chiedete a Dio la grazia di amarLo e sarete ricolmati di grandi grazie, poiché voi siete frutto del suo eterno infinito amore. Non dividete i vostri piccoli cuori per piccoli amori, ma tutto il vostro cuore sia per un grande, solo amore: Dio. Anch'Io vi amo, figli miei.

(17/5/89)

• Nulla sgorga da me che non sia amore per voi. Scoprite questo amore che cambierà in bene anche il male.

(14/9/89)

• Amate il Padre con tutto voi stessi e con le opere. L'amore sarà forza che trasformerà la sofferenza in attesa gioiosa.

(20/9/89)

• Figli miei, con gioia e amore vi accolgo nel mio cuore di Mamma. Imitate l'amore del Padre per voi e l'amore di Gesù per il Padre, e verrà in voi la perfezione di figli di Dio.

(23/10/91)

• Figli miei, voi non sapete quanto sta preparando Satana contro di voi e le mie opere. Fondetevi tutti insieme nell'amore e arresterete i suoi piani diabolici. Solo le vostre opere di



Renato:
scelto 26 anni fa
dalla Regina dell'Amore
per diffondere i suoi richiami

carità salveranno le mie opere. Carità ci sia in voi, tanta carità! Sentitemi sempre vicina. (29/1/93)

• Attingete da me l'amore e diffondetelo nel mondo. Io sono la Madre dell'Amore. (24/3/94)

• Figli miei, vorrei trasmettervi tutta la realtà dell'Amore, ma è incomprendibile per voi, troppo grande. Vi avvolge tutti l'Amore di Dio ed è Dio stesso l'Amore. La missione che vi ho affidato è dolce, fatta di amore, ora comprendete l'importanza! Non occorre più che il mondo sappia che Io vi parlo ma che, vedendo voi, conosca l'Amore: Dio. (24/5/94)

• Figli miei, sono venuta in mezzo a voi per rivelarvi il Dio dell'Amore, per rivelare al mondo intero l'Amore di Dio. Questa è l'ora dell'Amore! (15/8/95)

• Figli miei cari, i misteri dell'amore divino hanno tutti i loro segni da riconoscere, da comprendere ed accettare: sono segni di amore. La carità e l'amore, unici fari rimasti per illuminare la mia Chiesa in questi tempi di angoscia grande e di tribolazione. Tempo di passaggio questo, e voi ne preparate la via affinché sia meno angosciata. (28/10/95)

• Figli miei, Io sono la Regina dell'Amore. Sto passando per le strade del mondo per illuminare ogni cuore, aperto alla grazia e all'amore,

invitando tutti i miei figli a rifugiarsi nel mio Cuore Immacolato, consacrandosi a me per preparare la nuova era dell'amore. (31/12/95)

• Figli miei, ecco la fonte della gioia: l'amore, la donazione a Dio. (2/2/97)

• Figli miei gridate al mondo il mio appello, il mio invito all'amore, altrimenti aumenterà la sofferenza per tutta l'Umanità, e la pace, il trionfo del bene, si allontaneranno. (25/3/00)

• Figli miei, voi siete il seme che Io ho seminato per far nascere nella mia Chiesa l'amore; siate, quindi, solo amore. L'Opera che con voi è nata è il volto nuovo della Chiesa; e la Chiesa avrà il volto dell'Opera che Gesù vuole tutta trasfigurata in Opera d'Amore, unica Chiesa dell'Amore. Figli miei cari, ciò che dovrà distinguervi è l'amore a Dio, ai fratelli, alla mia Chiesa, così anch'io avrò per voi un particolare amore e attenzione alla vostra vita, ma soprattutto proteggerò e conserverò le vostre anime e darò vita alle vostre opere. Benedico i vostri cari, benedico il vostro Movimento che a me vi unisce. (16/4/00)

• Ogni opera d'amore che nasce si irradia nell'amore; essa acquista il valore di Chiesa-segno, ad indicare quali cose grandi e sublimi lo Spirito di Dio opera e vuole operare nella Chiesa universale mediante il Movimento dell'Opera dell'Amore di oggi e di tutti i tempi. (11/6/00)

• Figli miei, voi siete mandati e guidati da me; siete il mio piccolo esercito "Volontari dell'Amore", impegnati affinché ogni anima venga generata nella Grazia per entrare nell'Amore, nel regno della santità. Figli cari, non ci siano altri interessi nella vostra missione: parlate di amore per amore, di verità per verità, parlate di Dio! (13/10/02)

• Dio vuole rivelare al mondo tutta la grandezza, l'Epifania della Madre sua e vostra: è un grande dono d'amore!
Io sono l'Immacolata dell'Amore. (15/8/03)



L'amore a Dio è fiamma che purifica dalle scorie di peccato

Il Purgatorio non è tanto un luogo di tormenti e purificazione delle anime, quanto un fuoco interiore che permette di godere della visione beatifica di Dio, ha affermato Benedetto XVI **mercoledì, 12 gennaio 2011** durante l'Udienza generale. Nel tradizionale appuntamento con i fedeli da tutto il mondo, il Papa ha parlato di *santa Caterina da Genova*, vissuta a cavallo tra la metà del XV e XVI sec.

Parlando ai fedeli presenti in Aula Paolo VI, il Papa ha fatto riferimento in particolare alla descrizione che la santa fece del Purgatorio come di una fiamma che libera l'interiorità dal peccato portandola alla sua primitiva lucezza.

Benedetto XVI ha raccontato la visione di Gesù che la Santa di Genova ebbe il 20 marzo 1473 durante una confessione: Inginocchiatasi davanti al sacerdote, ricevette - come ella stessa scrive - una ferita al cuore, d'un immenso amor di Dio, con una visione così chiara delle sue miserie e dei suoi difetti e, allo stesso tempo, della bontà di Dio, che quasi ne svenne.

L'anima (purgante), ha continuato il Santo Padre, è consapevole dell'immenso amore e della perfetta giustizia di Dio e, di conseguenza, soffre per non aver risposto in modo corretto e perfetto a tale amore, e proprio

l'amore stesso a Dio diventa fiamma, l'amore stesso la purifica dalle sue scorie di peccato.



La santità di *Giovanna d'Arco*, nel suo legame tra esperienza mistica e missione politica, rappresenta un faro per chi è impegnato nella gestione della cosa pubblica.

Lo ha detto Benedetto XVI **mercoledì 26 gennaio 2011**, parlando della giovane santa francese, nata nel 1412 ed arsa viva sul rogo come eretica nel 1431, prima di essere riabilitata dalla Santa Sede alcuni anni dopo.

All'inizio il Papa ne ha ricostruito la biografia accostandola a quella di santa Caterina da Siena: due giovani donne del popolo, laiche e consacrate nella verginità, mistiche impegnate fuori dal chiostro, in mezzo alle realtà più drammatiche della Chiesa e del mondo del loro tempo.

A soli 17 anni iniziò la sua azione politica e, dopo aver cercato di mediare senza successo una vera pace tra armate francesi e inglesi, si mise alla testa di una spedizione militare che portò alla liberazione di Orleans.

La sua, ha detto il Papa, è un'opera di giustizia umana, che Giovanna compie nella carità per amore di Gesù; un bell'esempio di santità per i laici impegnati in politica, soprattutto nelle situazioni più difficili. Beatificata nel 1909, fu canonizzata nel 1920 e dichiarata Patrona di Francia.



Pregare insegna ad amare Dio e il prossimo. È quanto ha detto **mercoledì 2 febbraio 2011** Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale su *santa Teresa di Gesù*, una mistica vissuta nel XVI secolo.

Sebbene la nostra società sia spesso carente di valori spirituali, tutti, nella profondità del nostro cuore, abbiamo il desiderio di Dio e di esserne amici. Ecco perchè santa Teresa ci insegna ad essere testimoni instancabili di Dio, della sua presenza e della sua azione, ci insegna a sentire realmente questa sete di Dio che esiste nella profondità del nostro cuore.



Santa Giovanna d'Arco

L'esempio di questa Santa, profondamente contemplativa ed efficacemente operosa, spinga anche noi a dedicare ogni giorno il giusto tempo alla preghiera - ha concluso il Santo Padre -, perchè il tempo della preghiera non è tempo perso, ma un tempo nel quale si apre la strada verso la vera vita.



Il cristiano deve nutrirsi di preghiera e vivere con fedeltà la propria adesione a Cristo attraverso una condotta moralmente coerente. È quanto ha affermato **mercoledì 9 febbraio 2011** Benedetto XVI ricordando **san Pietro Canisio**, gesuita e teologo olandese del Cinquecento.

Egli fu chiamato a un impegno quasi impossibile e cioè ravvivare la fede cattolica nei Paesi di lingua germanica, che davanti al fascino della Riforma, sembrava spegnersi.

Fu così che san Canisio si impegnò nella vita accademica, scrisse tre Catechismi destinati in particolare ai giovani, svolse il ministero pastorale negli ospedali e nelle carceri e stabilì nei Paesi germanici una fitta rete di comunità del suo Ordine, specialmente di Collegi, che furono punti di partenza per la riforma cattolica, per il rinnovamento della fede cattolica.

Al giorno d'oggi san Canisio ci insegna con chiarezza che il ministero apostolico è incisivo e produce frutti di salvezza nei cuori solo se il predicatore è testimone di Gesù e sa essere strumento a sua disposizione.



Il cammino di purificazione verso la santità prevede sì l'impegno personale, ma non può prescindere dall'affidamento all'amore di Dio. È questo, secondo Benedetto XVI, l'insegnamento che ci ha lasciato **san Giovanni della Croce**, che insieme a santa Teresa d'Avila fu il grande riformatore della famiglia religiosa carmelitana.

Durante l'Udienza generale dedicata **mercoledì 16 febbraio 2011** al grande mistico del XVI secolo, il Papa ha sottolineato che se un uomo reca in sé un grande amore, questo amore gli dà quasi ali, e sopporta più facilmente tutte le molestie della vita.

Il lungo e faticoso processo di purificazione esige lo sforzo personale, ma il vero protagonista è Dio ha continuato il Pontefice: tutto quello che l'uomo può fare è 'disporsi', essere aperto all'azione divina e non porle ostacoli.

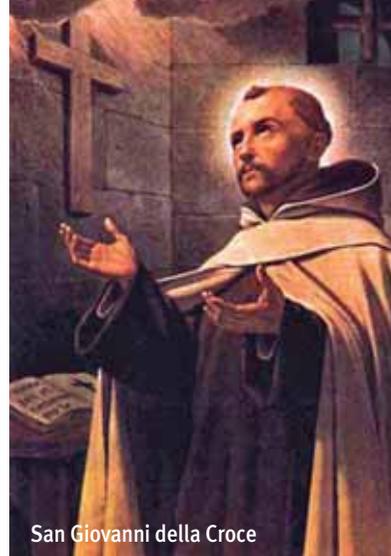


San Roberto Bel-

larmino, gesuita, è stato il protagonista dell'Udienza generale che Benedetto XVI ha tenuto **mercoledì 23 febbraio 2011**. Nato il 4 ottobre 1542, dopo i suoi studi, Papa Clemente VIII lo nominò teologo pontificio, consultore del Sant'Uffizio e rettore del Collegio dei Penitenzieri della Basilica di san Pietro. Al biennio 1597 - 1598 risale il suo catechismo, *Dottrina cristiana breve*, che fu il suo lavoro più popolare. Nel 1599 fu creato cardinale dal Papa Clemente VIII e nel 1602, fu nominato arcivescovo di Capua. Fu poi richiamato a Roma, dove fu membro delle Congregazioni del Sant'Uffizio, dell'Indice, dei Riti, dei Vescovi e della Propagazione della Fede. Nei suoi ultimi anni compose vari libri di spiritualità, nei quali condensò il frutto dei suoi esercizi spirituali annuali.

Il Santo Padre riporta un pensiero del Bellarmino che condensa un po' tutto il suo insegnamento e l'eredità lasciataci:

"Se hai saggezza, comprendi che sei creato per la gloria di Dio e per la tua eterna salvezza. Questo è il tuo fine, questo il centro della tua anima, questo il tesoro del tuo cuore. Perciò stima vero bene per te ciò che ti conduce al tuo fine, vero male ciò che te lo fa mancare. Avvenimenti prosperi o avversi, ricchezze e povertà, salute e malattia, onori e oltraggi, vita e morte, il sapiente non deve né cercarli, né fuggirli per se stesso. Ma sono buoni e desiderabili solo se contribuiscono alla gloria di Dio e alla tua felicità eterna, sono cattivi e da fuggire se la ostacolano" (De ascensione mentis in Deum, grad. 1).



San Giovanni della Croce

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(42ª Puntata)

Dell'ultima parte della vita di Renato cercherò di trasmettere tutto l'amore che attraverso la sofferenza di quei mesi è scaturito dal suo cuore. Ogni dolore, piccolo o grande, accompagnato dalla preghiera, dalla S. Messa, dalla S. Comunione quand'era possibile in casa, era un'offerta a Gesù per l'Opera e per quanti teneva nel suo cuore.

È l'anno 2003, anno ancora di lavoro e di sofferenza in cui la malattia velocemente progredisce, ma Renato dà ancora tutto di sé, si fa trovare al Cenacolo con i pellegrini e riceve le ultime apparizioni pubbliche.

Quello che segue è un messaggio di Gesù ricevuto il 2 ottobre 1998, anno in cui iniziò la sua malattia, e da queste parole si capisce l'importanza dell'Opera dell'Amore e del nostro totale abbandono:

“Mio caro, spesso ho chiesto a voi, te e alla tua sposa, il vostro più umile abbandono e la vostra più grande disponibilità.

Ora intuite: non vi è opera più grande di questa. Gli Angeli e gli uomini vivranno questa grande comunione uniti. Sarà così vera e reale questa comunione di

vita che non vi renderete più conto dei limiti dell'una e dell'altra realtà (celeste e terrena). Così chi si vota alla mia opera d'amore con voti di immolazione, ha tutta la mia protezione e tutto il mio amore e, anche se nella sofferenza, vivrà”.

Tornando al 2003, Renato è presente agli incontri più impor-

tanti come il 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù Bambino al Tempio e avrà l'apparizione nella Cripta al Cenacolo.

Il 25 marzo, 18° anniversario delle apparizioni a San Martino e suo ultimo anniversario al Monte di Cristo, Maria dice:

“Gloria in eterno al Padre. Figli miei, rimanga in voi lo Spirito Creatore, riempi il mondo di Grazia celeste. Accogliete la grandezza di questo giorno, la sua dignità della vocazione cristiana. Grazie e benedizioni su di voi e su quanti, con animo retto, corrispondono alla chiamata di santità.

Grazie, vi benedico tutti”.

Con nostalgia ricordiamo questi incontri con la Madonna e mi fanno riflettere alcune parole di questo messaggio: tante volte chiede cuori puri, animo retto per una sincera conversione e un cammino verso la santità!

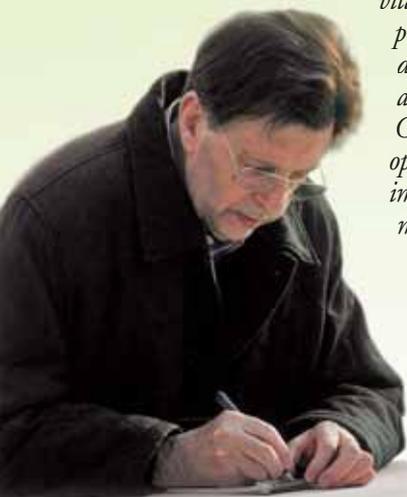
Renato partecipa all'incontro annuale dei capigruppo del 13 aprile e la Madonna non manca al suo appuntamento: sono care queste persone a Lei e all'Opera tutta! Renato ha l'apparizione nella Cripta del Cenacolo e poi legge e commenta il messaggio. Fa anche una foto ricordo assieme al gruppo e questa sarà l'ultima assieme a loro.

Intanto il male avanza, i dolori più forti gli tolgono le forze e cammina con fatica sostenuto e accompagnato. Le medicine non danno sollievo e così si cambiano e si provano altri farmaci, ma nulla serve a lenire il dolore. La Madonna l'aveva già avvertito che il tempo della prova più forte era vicinissimo. Infatti nel mese di giugno 2002, mentre è accompagnato in macchina al Monte di Cristo, davanti alla fonte presso l'ottava stazione sente dentro di sé una voce. È la Madonna che gli parla e dice poche parole che Renato non scrisse ma che confidò solo a qualche amico perché non voleva suscitare sconforto e turbamento in nessuno. Era un segno che si compirà poi il 2 settembre 2004.

Così disse Maria:

“Quando vedrai questa fonte non dare più acqua, sappi, allora, che le prove sono vicinissime, vicinissime”.

Al sentire queste parole, Renato disse: “Questo è



Renato scrive il messaggio ricevuto dalla Madonna il 25 marzo 2003

per me!". Quella fonte, da giugno a settembre 2003, non buttò più acqua e da allora la sua malattia cominciò a peggiorare sempre più.

Siamo a Pentecoste 2003, 8 giugno, grande giorno di festa e della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, e la Madonna, Mamma che non abbandona i suoi figli, appare in casa con parole di incoraggiamento per i suoi consacrati:

"Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, sentitevi con Gesù, in questo giorno, vivi e felici mentre Lui ancora vi manda: desidera unire la vostra azione alla sua e così la vostra vita alla sua Vita. La Potenza nuova che Gesù oggi fa scendere su di voi vi toglierà ogni paura perché ancora, assieme alla Madre, possiate radunare la sua Chiesa e vicendevolmente ripetervi: "Pace a voi", "Pace a tutti"; e questa sarà la sua pace con il suo perdono!

Figli cari, grazie per la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato che accolgo devotamente. Vi benedico e vi stringo a Me".

Renato, benché ormai consapevole che il tempo che gli rimane è poco, tenta ancora di fermare la malattia ed è informato che all'ospedale di Vicenza è da poco arrivata una macchina per la cura dei tumori. Si prende appuntamento per una visita, e viene ricoverato per qualche giorno. Si sottopone a terapie, ma l'esito è negativo, anzi peggiora; i dolori aumentano e si passa alle medicine più forti (come la morfina, che però deve presto smettere di prendere).

Non si regge più in piedi e io stessa non riesco da sola a sostenerlo e spesso mi cade a terra. Non si lamenta mai, anzi chiede di offrire di più per qualche necessità. Era sereno, aveva sempre una parola e un sorriso per tutti, ed anche lì nel suo letto di dolore trasmetteva a tutti tanto coraggio. E Gesù, che vede la grande sofferenza, ci è vicino ed ha parole di tanto conforto.

Così dice il 26 luglio:

"Pace a voi. Miei cari, benedizioni a questa casa. Proprio per la sofferenza che incombe per mezzo di voi, richiede la mia benedizione. Sì, miei cari, molte anime voi avete salvato con il vostro sì. Fate che sia un sì sincero, allora si espanderà a molti e quando la vostra sofferenza finirà, ne gioirete! Io sono sempre con voi, soprattutto quando soffrite perché anch'io soffro. Non c'è adorazione più grande della vostra, per questo vi amo e continuamente vi benedico.

Non lasciatemi ed Io non vi lascerò. Benedico voi e il gruppo, in attesa della mia parola, accolgo la loro preghiera. Gesù".

A proposito della sofferenza, mi viene alla mente un episodio. Un pomeriggio, mentre Renato riposava a letto, gli apparve la Madonna con accanto S. Pio da Pietrelcina. Era triste S. Pio nel vedere Renato tanto sofferente, e dolcemente rimproverava la Madonna dicendo: *"Ma insomma, è possibile lasciarlo soffrire così tanto? Neanch'io ho sofferto così tanto nella mia vita! Fate qualcosa, fate qualcosa!"*

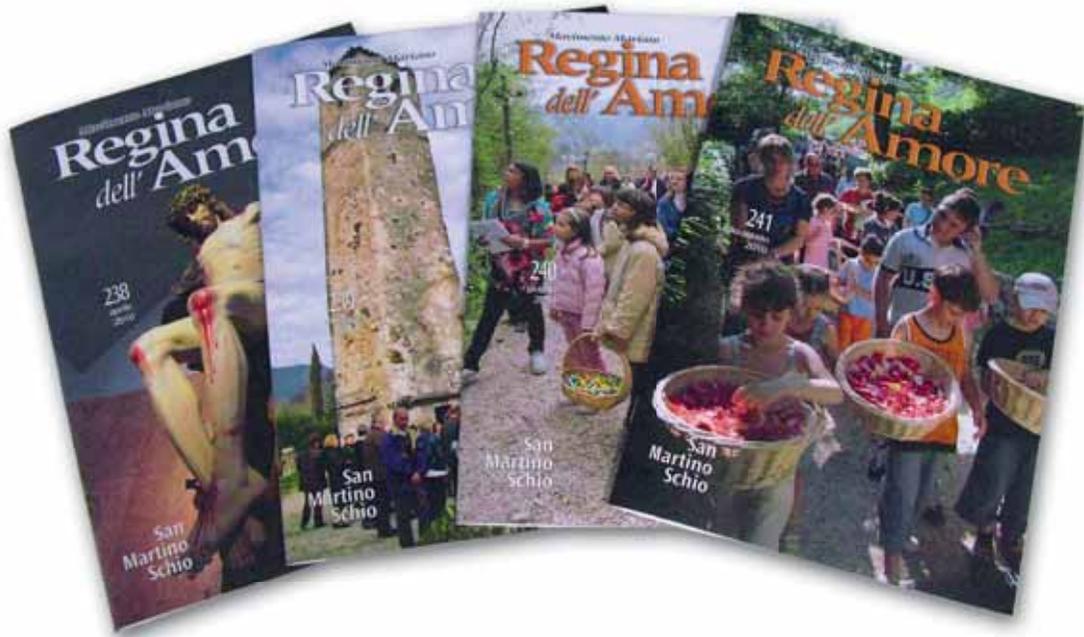
La Madonna rispose a padre Pio, ma a Renato non gli è stato concesso di sentire.

Allora, se San Pio non ha sofferto così tanto nella sua vita, e sappiamo quanto di lui si dice, ed egli stesso si rivolge alla Madonna per chiedere di alleviargli i dolori, non sapremo mai quanto Renato abbia sofferto in questa vita!

Egli diceva talvolta: *"Quanta fatica a salvare le anime!"*. E quand'era al massimo del dolore, il suo volto si trasfigurava e così, di giorno in giorno, cresceva in lui il grado di santità. Sussurrava anche parole, e chissà quanti colloqui avrà avuto con Gesù e Maria!



Renato nell'anno 2003



Avviso ai nostri lettori

Nel n. 242 del nostro Mensile avevamo annunciato la modifica temporanea della sua cadenza periodica, portandola da mensile a bimestrale. Questo a motivo dello sproporzionato aumento delle spese postali di spedizione (circa il 400%).

A tutt'oggi la situazione per noi non è cambiata, inoltre permane una marcata flessione nelle offerte a sostegno di questa pubblicazione che viene inviata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Divulgare la parola di Maria è un compito di primaria importanza che risponde ai desideri del Cielo:

“Approfondite i miei richiami, divulgateli a tutti, sarà benedetta la vostra missione. La vostra opera porterà tanti frutti e voi sarete ricompensati” (M.M. 9.9.'86).

La situazione che si è venuta a creare fa appello al nostro senso di responsabilità, e l'invito di Maria dell'1.11.98 è rivolto a tutti i suoi figli:

“Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità”.

È un invito, questo, che rivolgiamo a tutti coloro che intendono ascoltare la Regina dell'Amore: noi per primi, con le nostre forze, dobbiamo essere gli umili strumenti di sostegno di quanto il Cielo è venuto a chiederci.

La veglia di Preghiera del venerdì notte

di Rita Baron

23 aprile 1988 (Durante la veglia del Venerdì notte)

“Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Figli miei, sono con voi in queste notti del venerdì. Sarò custode delle vostre anime.

Grandi cose io prometto a chi veglierà in preghiera il venerdì notte. Grazie, figli miei, Gesù è in mezzo a voi e vi aiuterà. Vi benedico. Benedico gli ammalati e quanti voi raccomandate”.

La veglia di preghiera cominciò nella Chiesetta di San Martino, poi continuò al Cenacolo di Preghiera, e la Madonna confermò quanto sia importante e quanto il Cielo sia vicino in queste notti del venerdì. Chi non fa personalmente questa esperienza, non può gustare la meraviglia di questa preghiera. Le ore più belle sono nel cuore della notte, quando il silenzio è totale, il pensiero è più libero e il cuore vicino a Dio. Il luogo, il Cenacolo, dispone alla preghiera.

12 giugno 1987 (Prima apparizione al Cenacolo)

“Benediciamo e ringraziamo il Padre.

Figli cari, vi ho condotti in questo luogo del vostro ritrovo. Qui pregherete insieme e crescerete nella preghiera. Anime umili vi desidero, voi le mie anime umili che combatteranno con l'arma dell'umiltà contro il male. Questa sarà la vostra Casa, la mia Casa. Qui vi attendo tutti, figli miei. Benedico questa Casa Cenacolo d'Amore e benedico tutti voi che qui vivrete e opererete”.

Nel profondo silenzio ti senti in un'altra dimensione e la preghiera si fa più forte. Senti i passi dei devoti che vanno e vengono per il loro turno di preghiera. Renato pregava sempre di notte, in casa, anche quand'era malato, e la Madonna spesso veniva a fargli visita.

E così lo ricordiamo nella veglia e lo sentiamo più vicino. Si prega, si canta e nei momenti di silenzio una pace scende nell'anima, un'intimità con Gesù presente, esposto nel tabernacolo, che risponde alle tue invocazioni, e sei certo che ti esaudirà.

Una notte pregavo per due persone a me tanto care, e in un momento di sconforto dissi: “Gesù, perché tanta sofferenza?”. Mi rispose con il suo profumo che mi accompagnò per tutta la veglia.

Anche Gesù ci ricorda il coraggio di chiedere nella preghiera nel messaggio del 28 luglio 2001:

“Pace a voi tutti. Miei cari, il mio insegnamento vi dice di non fidarvi di voi stessi e di non affidarvi mai a voi stessi. Chiedete sempre, perché il coraggio di chiedere mette a nudo la vostra coscienza di non bastare a voi stessi, demolisce l'orgoglio e la pretesa. Il coraggio di cercare esprime la certezza che il Padre possiede ciò che ancora non avete ma vorreste avere. Perché la preghiera diventa una esperienza di fede dovete avere il coraggio di chiedere, di cercare, di bussare.

Il coraggio di bussare dice che il credente attende di trovarsi faccia a faccia con il Padre, dal quale accetta davvero che gli venga la risposta, non importa quale risposta, se un sì o un no. Se voi veramente credete, sapete che nella luce del Padre, in ogni risposta c'è sempre un segno di amore.

Miei discepoli, trovate il coraggio di chiedere, di cercare, di bussare quando pregate, così vi assicuro che sarete sempre ascoltati. In questo modo la preghiera diventa un'esperienza interiore di vita con me e, nello stesso tempo, di impegno sulle frontiere ove si lavora per il Regno di Dio...”

I centri di formazione

Dopo due anni di attività, si ritiene opportuno intervistare Mirco Agerde, vicepresidente e responsabile per la parte spirituale del Movimento, per un parere in merito a questa iniziativa che ha incontrato un lusinghiero e concreto interesse fra tutti i partecipanti.

È opinione diffusa che vi sia una vera necessità di approfondire le diverse tematiche religiose. Ne convieni?

Non solo ne convengo, ma quando alcuni gruppetto hanno proposto l'iniziativa di creare centri di formazione per i membri dei Gruppi e consacrati all'interno del Movimento, ho sostenuto "a spada tratta" l'iniziativa - peraltro suggerita dalla Regina dall'Amore con le parole: "istruitevi per dare al mondo la verità" - iniziativa richiesta anche nei convegni del Movimento già da parecchio tempo.

Per gli incontri formativi ci sembra di dover prediligere la forma dialogica all'omelia, al sermone. Che ne pensi?

Dopo l'esposizione dell'argomento da parte del relatore, il lasciare spazio alle domande che le persone si portano dentro, permette non solo di sollecitare i presenti ad una partecipazione attiva e consapevole, ma soprattutto permette un approfondimento maggiore degli argomenti trattati a beneficio di tutti.

Quale grado di partecipazione e di interessamento hai riscontrato?



Mirco Agerde



La Cattedrale di Ferrara

Direi davvero buono nel Centro che seguo personalmente, a Ferrara.

Questo conferma che l'iniziativa ci voleva e che non mancherà di portare frutti spirituali. Notizie altrettanto buona ci giungono da Padova e Verona dove sono in corso, mensilmente, i medesimi Centri di formazione guidati da sacerdoti.

Alla luce di questi due anni formativi, è ragionevole auspicare uno sviluppo futuro dell'iniziativa?

Non solo auspichiamo uno sviluppo futuro dell'iniziativa, ma ci stiamo dando da fare per moltiplicare questi Cenacoli formativi in ogni parte dove il Movimento è presente e lavora. Per questo faccio appello ai sacerdoti ed ai laici preparati e che ben conoscono il messaggio della Regina dell'Amore ed il Movimento medesimo, a farsi avanti per il bene delle anime.

Nel quadro di un percorso formativo, quali tematiche andrebbero approfondite?

Abbiamo fatto una scelta fin da subito: studiare il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica alla luce dei messaggi della Madonna e viceversa. Nel Compendio troviamo tutto ciò che serve alla nostra vita cristiana. Troviamo infatti la fede creduta, celebrata, vissuta e pregata! E nei messaggi della Regina dell'Amore non sono presenti gli stessi contenuti? Una cosa è certa: un Movimento come il nostro non crescerà mai per l'efficacia della sua organizzazione (che pur ci vuole), ma per la santificazione e la formazione dei suoi membri alla luce del Magistero del Papa e dei Vescovi in comunione con lui.

Manifestazione pubblica per la vita a Vicenza

La nostra coscienza, lo sappiamo bene, è più propensa ad addormentarsi, a spegnersi piuttosto che accendersi, che a restare desta, ed ormai ce ne rendiamo conto tutti che il popolo italiano, proprio questo popolo che tanto ha ricevuto e riceve da Dio, si è dimenticato della sua legge, è diventato superficiale e piano piano gli si è assopito lo spirito.

Noi però abbiamo ricevuto una grazia speciale che non possiamo tenere per noi: abbiamo creduto a Maria, Regina dell'Amore, abbiamo ascoltato le sue parole, i suoi accorati appelli ed è per questo che abbiamo il dovere di risvegliare il popolo dormiente, con l'aiuto di Dio, con la preghiera ed anche con la testimonianza pubblica. In occasione della 33ª Giornata della vita, promossa dalla Cei, abbiamo organizzato un'intera giornata per dimostrare pubblicamente su questo grande tema proprio nella nostra Vicenza.

La mattina alle 10 ci siamo radunati davanti alla Basilica di Monte Berico, di fronte al monumento eretto in onore della maternità, recitando il Santo Rosario, distribuendo volantini informativi ai molti pellegrini che, come ogni prima domenica del mese, vengono a implorare l'intercessione di questa buona Madre Maria patrona della Diocesi. Abbiamo ripetuto le parole profonde del Papa, di



La Basilica di Monte Berico

Renato che tuonava forte e di Maria, sul tremendo tema dell'aborto, del divorzio, dell'eutanasia, della manipolazione genetica ed abbiamo coronato il buon inizio di questa solare giornata partecipando alla Santa Messa alle 12 in Basilica.

Dopo aver pranzato ci siamo dati appuntamento davanti alla stazione ferroviaria con moltissimi striscioni e altoparlanti, e, scortati dalla polizia municipale, abbiamo iniziato il nostro corteo pregando il Santo Rosario, meditato dai due sacerdoti presenti, don Lieto e padre Agostino.

È stato bello vedere più di duecento persone giovani, anziani, famiglie avviarsi verso il corso di Vicenza ed è stato incredibile fare la prima sosta a porta castello proprio nel momento di maggiore affluenza di persone e udire le parole forti e chiare che oramai non siamo più abi-

tuati a sentire, che scuotono le coscienze. È stata una esperienza forte rimettersi in cammino pregando e distribuendo volantini e santini tra i volti confusi ed esterefatti delle persone e poi fermarsi ancora e poi ancora per gridare a tutti che è giunto il tempo di smetterla con questo male che ha massacrato milioni di figli nostri nel grembo materno, con questo abominevole delitto che ha fatto più vittime di quante possiamo immaginare. Dobbiamo renderci conto che non ci sarà pace fino a che non cesserà l'aborto, fino a che l'uomo non si deciderà di tornare a Dio. Il tutto si è concluso nella cappella dell'adorazione perpetua delle suore Dorotee, che ci hanno accolto con molto calore e che ringraziamo vivamente.

Qui abbiamo potuto ascoltare la toccante esperienza di una nostra consacrata che ha vissuto sulla propria pelle cosa sia lo stato vegetativo da cui il marito è uscito, per non dimenticare la terribile storia di Eluana Englaro, per-



La manifestazione per le vie di Vicenza

ché non si continui questa strada di morte che abbiamo intrapreso.

La giornata è stata un successo, è vero, ma in queste occasioni vorremmo essere in 3.000 anziché trecento, anzi, per l'importanza del tema, vorremmo essere in 30.000 come è il numero dei consacrati a Maria Regina dell'Amore.

Fabio Zattera

Indirizzi Postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Associazione Amici di Maria
Regina dell'Amore
Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Un bel giovane dal sorriso luminoso

Con la fraternità francescana di Betania di San Quirino (AN), da molti anni andiamo a Loreto per il nostro rinnovo della Consacrazione alla Madonna. L'anno scorso vi siamo tornati perché siamo un gruppo legato a questo appuntamento e vi partecipiamo con tanta gioia fraterna. In questo ambito ho una cara amica, Raffaella, mamma di un futuro sacerdote della Fraternità (Michele, ed invito voi tutti a rivolgere al Signore una preghiera per la sua Ordinazione Sacerdotale). Io e lei siamo come Cip e Ciop, andiamo sempre insieme, così ci siamo ritrovate in Basilica a pregare. Davanti a noi c'era un uomo alto, vestito di scuro, elegante, impeccabile.

Entriamo poi nella Santa Casa, e davanti a noi sempre questa figura. Per farla breve, noi ormai avevamo la sensazione che ogni volta che entravamo in chiesa l'avremmo incontrato. Puntualmente davanti a noi succedeva.

Una mattina siamo entrate in un negozietto per comprare delle cartoline, e chi ti troviamo? Lui!

Per la prima volta lo abbiamo visto in viso: un bel giovane dal sorriso luminoso.

La mia amica, forte del fatto che è mamma di un quasi sacerdote, lo ha sottoposto ad uno stretto interrogatorio. Voi non conoscete Raffaella! Abbiamo saputo che si chiamava Valentin, che faceva parte dei Legionari di Cristo e che anche suo fratello Thomas era in seminario con lui. Ci ha parlato dei suoi compagni e con garbata timidezza ci ha chiesto una preghiera. Ci siamo salutati ed ognuno ha preso la sua via. Noi dovevamo raggiungere a piedi il Palacongressi di Loreto e ci siamo arrivate a quella meta. Nel cammino altre persone del gruppo si son unite a noi. Ho pensato che potevamo, così numerosi, pregare per quei giovani ed abbiamo detto il Santo Rosario. Noi siamo rimasti a Loreto altri due giorni, ma nessuno ha più incontrato quel giovane, come fosse scomparso dalla terra. Avevamo detto la preghiera che ci aveva chiesto e stop.

Raffaella riferì questo strano fatto al figlio Michele e lui le disse che forse abbisognavano di questa preghiera.

Io ho continuato a presentare al Signore Valentin, il fratello Thomas e compagni. Questa era la dicitura dell'intenzione, e mi chiedevo cosa fosse successo di questo giovane.



Padre Valentin



Padre Thomas

Appunti di viaggio:

Il Movimento Mariano si fa strada anche in Polonia

(3ª parte)

Mieczyslaw ci dice che nel pomeriggio sono previsti altri due incontri. Il primo in un convento di clausura di suore Benedettine, il secondo al termine della Santa Messa nella parrocchia di **Lebork**.

Dopo pranzo partiamo dunque per far visita alle religiose. Il viaggio non finisce mai: una sequenza interminabile di rettilinei alberati per chilometri e chilometri. La natura circostante è bellissima: incontaminata e selvaggia. Raggiungiamo finalmente la comunità religiosa che ha sede nell'Abbazia dell'Annunciazione di **Zarnowiec na Pomorzu**, distante 86 km da Duninowo. Al nostro arrivo, dopo aver scaricato la cassa “mariana”, alzando la testa verso l'edificio, noto che al primo piano una religiosa anziana ci sta spiando dietro una tendina. Appena i nostri sguardi si incrociano, lei si nasconde di scatto. Entrati al piano terra, ci viene offerto subito un dolce, assieme a del caffè liofilizzato.

La comunità è composta da nove religiose, di cui due postulanti. Dopo aver visitato la cappella della comunità, ci raccogliamo con tutte le suore in un piccolo locale, per l'incontro. Le religiose sono molto attente, tutte occhi ed orecchi. Per la terza volta Franz invita me a parlare. Gli chiedo che questa volta lo faccia lui. Devo obbedire per la sua insistenza. Dopo aver parlato di S. Martino mi viene spontaneo fare una breve meditazione che possa servire alle monache. Parlo loro del dolce Sposo. Dico che si sono scelte la parte migliore, che non sarà loro tolta. Parlo loro della inevitabile difficoltà che si incontra nella vita di comunità, della necessità di vedere nella consorella e nella superiora le persone di Maria e Gesù. Parlo loro del prezioso apostolato che possono svolgere pur essendo rinchiusi tra le mura del

convento. Dico che la loro immolazione e gli atti di riparazione che possono offrire hanno un valore grande e che Dio scruta ogni angolo nascosto della loro anima; occorre pertanto che tendano sempre più alla perfezione, perché lo Sposo non debba vergognarsi di loro. Forse ho osato troppo. Loro però si dimostrano contente ed emozionata. Le due giovani hanno davvero uno sguardo angelico, che rivela purezza e candore interiori. Ci ringraziano molto e ciascun gruppo promette all'altro un ricordo nella preghiera.

Siamo di nuovo in auto, diretti verso la parrocchia di **Lebork**, distante un'altra ora di strada da **Zarnowiec**.

Giungiamo giusti per la S. Messa prefestiva. L'anziano parroco è molto devoto. Nonostante sia dolorante alle gambe e cammini appoggiato ad una stampella, alla consacrazione genuflette sbattendo le ginocchia fino a terra. Questa volta tocca davvero a Franz a parlare dei fatti di Schio ad una platea sorpresa degli avvenimenti raccontati ed attenta al contenuto dei messaggi. Dopo la celebrazione il parroco, molto cordialmente ed amichevolmente, ci invita nella sua canonica per cenare assieme. Per ritornare a Duninowo dobbiamo percorrere ancora un'ottantina di km. Prima di giungere a destinazione c'è però il tempo per una brevissima visita alla spiaggia di **Ustka**, sul Mar Baltico. Arrivati sulla riva, anche per scaricare la tensione della stanchezza, invito **Alfred**, se ha fede, a camminare sulle acque. Questi, sorpreso dell'invito e della battuta, arrossisce un po' confuso e stizzito. Ma subito dopo, riprendendosi, mi dice sorridente: «*Dopo di te, Oscar!*». Giunti a casa, **Ks. Jerzy** ci prospetta un calendario serrato di impegni per la mattinata successiva, con la nostra presenza, oltre che nella S. Messa prima, nella sua parrocchia, anche a ben altre cinque SS. Messe in altrettante chiese di **Slupsk**, una cittadina distante 24 km da Duninowo. Lì avrebbe avuto termine il nostro impegno missionario. Il parroco mi dice che, visti i molti impegni, il nostro gruppo si sarebbe diviso in due.

Domenica 24 ottobre

La sveglia è per le 6.30. Occorre preparare già i bagagli e lasciare libere le stanze. Dopo colazione ci aspetta un tour molto impegnativo. Faccio

conoscenza con il “professor”, al secolo Ks. Wojciech Wójtowicz, appena giunto a Duninowo. Il giovane sacerdote ha una forte personalità ed è pieno di sé, ma non sembra un tipo orgoglioso ed arrogante. Mi racconta dei suoi studi a Roma, all’Università Lateranense, del suo dottorato e degli alti incarichi a diretto contatto con il Vescovo della diocesi di Koszalin, distante un’ottantina di km da Duninowo, in direzione ovest.

Partiamo subito in auto per Slupsk. Lungo il percorso, nel poco tempo a disposizione, parliamo di temi religiosi. Si conversa sulla situazione religiosa in Germania ed Austria. Mi dice delle problematiche sorte nel dopo-Concilio. Gli faccio un accenno delle problematiche sorte a seguito del pensiero di Rahner. Si sorprende che sia a conoscenza di tali tematiche. Parliamo poi del rapporto tra cristianesimo ed Islam. Gli dico di aver conosciuto quest’anno di persona Magdi Cristiano Allam, ospite del nostro meeting dei giovani e di aver conversato personalmente con lui su tematiche di fede. Sempre più sorpreso, il sacerdote forse si rende conto di non aver a che fare con degli sprovveduti...

Quando poi gli dico che i nostri messaggi, prima della loro pubblicazione, sono stati visti dalla diocesi, quasi non mi crede: si rilassa e scioglie forse le ultime riserve che ancora aveva verso la nostra esperienza di Schio.

Iniziano gli incontri nelle varie chiese. Ks. Wojciech mi dice che dovrò parlare nello spazio previsto per le omelie; che questo non sarebbe liturgicamente corretto, ma che i vari parroci hanno voluto così. Salgo sul pulpito una, due, tre, quattro volte. Vedo molti giovani. Ricordo loro i messaggi rivolti dalla Regina dell’Amore proprio a loro. Noto in generale una grandissima devozione e raccoglimento in chiesa. Durante la consacrazione non c’è una persona - dico una - che rimanga in piedi: tutti inginocchiati in raccolto silenzio. Durante la S. Comunione la scena si ripete: nessuno - dico nessuno - riceve l’Ostia sulla mano ed in due chiese c’è addirittura una fila di inginocchiato che vengono utilizzati da coloro che, in gran numero, desiderano comunicarsi restando in ginocchio. Che



Testimonianza di Oscar
nella chiesa di San Massimiliano Maria Kolbe a Slupsk

fede! Si capisce perché in Polonia il 90% della popolazione è praticante...

Ks. Wojciech mi dice che quanto da me detto alla prima S. Messa, e cioè che sono un papà di famiglia e che l’indomani mattina dovrò essere di nuovo in ufficio, lo ha colpito particolarmente e lo ritiene importante, tanto che mi chiede di ripeterlo ad ogni testimonianza.

I libri dei messaggi in polacco vanno a ruba. Per fortuna all’ultima S. Messa delle 12.30 ci ricongiungiamo con il gruppo di Franz, che ha ancora qualche copia avanzata.

Nell’ultima parte dell’ultima testimonianza, mi viene spontaneo fare un parallelo tra i messaggi di Maria e le letture della liturgia del giorno. Gli occhi di Ks. Jerzy brillano e ostentano compiacimento.

Al termine c’è giusto lo spazio per un breve pranzo conviviale in canonica a Slupsk. Il parroco è a dir poco entusiasta e continua a ringraziarci.

È tempo di ripartire. Alfred porterà Franz e me all’aeroporto di Danzica. Poi lui farà ritorno in Germania la mattina successiva.

Gli occhi sono lucidi, i cuori pieni di sensazioni ed emozioni. Ci accomiatiamo dai nostri fratelli polacchi. Il giorno prima si sono già programmati gli incontri per i prossimi mesi. Ormai la strada è aperta...

Grazie Regina dell’Amore per questa avventura meravigliosa ed inaspettata. Io ho ricevuto moltissimo. Mi accontenterei se sapessi di essere riuscito a darTi anche solo un centesimo di quello che ho ricevuto!

(3 - fine)

Educazione sessuale: panacea o veleno?

Gli ultimi incontri del gruppo "Giovani in cammino", rispettivamente la quarta domenica di gennaio e di febbraio, hanno preso spunto dalle dichiarazioni del Santo Padre (interpretate in modo controverso) riguardanti l'adozione dell'educazione sessuale negli istituti scolastici e al nostro particolarmente caro tema della vita, tale dal suo concepimento alla fine naturale. Già nel 1991, all'indomani della caduta del muro di Berlino e all'apice del pontificato di Giovanni Paolo II, la Vergine affidava a Renato queste parole, allora apparentemente incongruenti: *"Il linguaggio del vangelo sta per scomparire e avanza il grave pericolo: la eliminazione del cristianesimo e della religione"*.

Oggi tale realtà si prospetta più drammatica che mai: sono all'ordine del giorno le persecuzioni contro i cristiani che vengono addirittura ammazzati in svariati paesi. Altre forme di minaccia contro l'esercizio della libertà religiosa, più subdole, si infiltrano però nella società sedicente più avanzata. Benedetto XVI si rivolge a tali contesti, *"Paesi nei quali si accorda una grande importanza al pluralismo e alla tolleranza, ma dove la religione (in particolar modo quella cristiana) subisce una crescente marginalizzazione"*. Pensiamo al disegno di legge (fortunatamente fallito) del Parlamento Europeo che mirava ad abolire l'obiezione di coscienza in ambito sanitario, o alla spinta all'eliminazione dei simboli e delle festività religiose dagli ambienti e calendari pubblici, relegando la religiosità all'esclusivo ambito privato. Il Papa mette in risalto un'altra subdola modalità di "formazione" (o meglio, distruzione) delle coscienze civili: *"l'imposta partecipazione a corsi di educazione sessuale o civile che trasmettono concezioni della persona e della vita presunte neutre, ma che in realtà riflettono un'antropologia contraria alla fede e alla retta ragione"*. All'udire tali affermazioni, l'opinione pubblica l'ha accusato di essere ovviamente retrogrado e ostinato nel suo quasi patetico tentativo di mantenere in vita un

insegnamento non più consono al contesto socioculturale odierno. Un'analisi un po' meno superficiale del discorso pronunciato dal successore di Pietro rivela al contrario un'oculata comprensione non solo moralmente, ma anche sociologicamente corretta.

La spinta politico-istituzionale all'inserimento di una certa educazione sessuale nelle scuole si fonda su un duplice obiettivo: diminuire il contagio di MST (malattie sessualmente trasmissibili) e il numero delle gravidanze indesiderate.

Ecco quindi il problema di tale "formazione": si tratta essenzialmente di (dis)educazione alla contraccezione, alla meccanicità del controllo di strumenti che promettono il raggiungimento del suddetto scopo. Comprendiamo bene che un tale approccio esula da ciò che sarebbe invece la verità più importante da impartire: la sessualità integrata nella persona, il suo valore intrinseco di donazione del sé, come dono e non come mero bene di consumo, spesso usa e getta. Questo, in quanto cristiani, ci appare evidente. Proviamo tuttavia a prendere in esame tale progetto da un punto di vista laico: sarà poi efficace? Sono stati svolti studi a tal proposito in cui nazioni più "progredite", dove da tempo si fa educazione sessuale (se così si può chiamare) negli istituti di istruzione, sono state prese come campione. Vediamone brevemente i risultati.

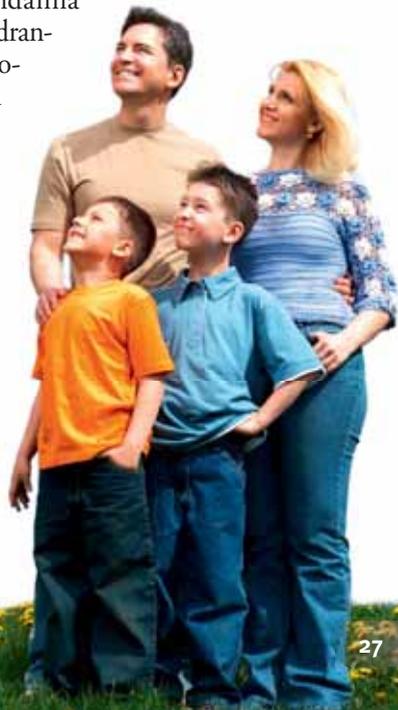
Inghilterra: da uno studio svolto su 446 giovani, è emerso che le ragazze a cui era stato fornito un programma di apprendimento delle tecniche di contraccezione presentavano un tasso di gravidanza tre volte e mezzo superiore rispetto a quello delle loro coetanee che non avevano frequentato tale corso. *Nel Regno Unito*, il tasso di abortività delle giovani fino ai 19 anni ammonta al 23%. *Francia*: paese in cui vengono vendute 1 milione e cento mila confezioni di pillole del giorno dopo all'anno e dove sono "inaspettatamente" obbligatorie 40 ore di cosiddetta educazione sessuale per anno scolastico. Qui sono 214000 gli aborti praticati sulle adolescenti. *Svezia*: tasso di abortività tra le giovani pari al 23%, tre volte più alto rispetto a quello registrato presso le coetanee italiane (7,2%). E per

quanto riguarda le MST? Analizziamo soltanto il caso di una di queste, la Clamidia. Eccone le percentuali di diffusione: in Italia 2,7%; Francia 3,9%; Olanda 4,9%; UK 6,9%. Viene da chiedersi se gli ultimi tre paesi della lista, considerati più avanzati in quanto da anni hanno adottato la politica della "formazione" sessuale a livello scolastico, non siano in realtà più retrogradi della nostra "medievale" penisola. Considerando il (grave) problema dell'AIDS in Africa, dobbiamo ammettere che l'unico stato in cui vi è stata una netta diminuzione dei casi di patologia registrati è l'*Uganda* - stato in cui è stata promossa l'educazione alla castità. Ogni campagna pro preservativo è invece fallita miseramente. Capiamo allora meglio ciò che il Santo Padre vuole sottolineare: non si tratta di essere contrari all'educazione sessuale di per sé, ma ad un meccanicismo che la trasforma in un manuale d'istruzioni anticoncezionali che hanno spesso, se non sempre, il risultato opposto a quello auspicato. Anche la nostra società ha bisogno di riscoprire il valore della castità, intesa non solo come semplicistica astensione dalla pratica sessuale, bensì come dominio di sé in vista di una donazione totale, più grande, che si realizza pienamente nel sacramento del matrimonio.

Nel mese di febbraio, il tema affrontato è stato quello della **tutela della vita**. Così si è espresso Benedetto XVI, rivolgendosi alla Pontificia Accademia per la Vita: *"I medici non possono venir meno al grave compito di difendere dall'inganno la coscienza di molte donne che pensano di trovare nell'aborto la soluzione a difficoltà familiari, economiche, sociali o a problemi di salute del loro bambino. Specialmente in quest'ultima situazione la donna viene spesso convinta, a volte dagli stessi medici, che l'aborto rappresenta non solo una scelta moralmente lecita, ma persino un doveroso atto terapeutico per evitare sofferenze al bambino e alla sua famiglia e un ingiusto peso alla società. Su uno sfondo culturale caratterizzato dall'eclissi del senso della vita, in cui si è molto attenuata la comune percezione della gravità morale dell'aborto e di altre forme di attentati contro la vita umana, si richiede ai medici una speciale forza per continuare ad affermare che l'aborto non risolve nulla ma uccide il bambino, distrugge la donna e acceca la coscienza del padre del bambino, rovinando*

spesso la vita familiare. Tale compito non riguarda solo la professione medica e gli operatori sanitari; è necessario che la società tutta si ponga a difesa del diritto alla vita del concepito e del vero bene della donna, che mai e in nessuna circostanza potrà trovare realizzazione nella scelta dell'aborto". Parole, queste, che fanno eco a ciò che la Vergine ha gridato innumerevoli volte, attraverso la voce di Renato, in questi luoghi. *"La vita, figli miei, la vita. Il rifiuto alla vita è il più grave peccato. Grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita".*

Anche Gesù espresse un grave rimprovero in tal senso: *"Proprio in questo paese, cattolico da 2000 anni, è accaduto lo scandalo più grande, e ancora si continua irresponsabilmente ad ignorare la legge di Dio che proibisce di uccidere, di dividere, di manipolare la vita. In verità vi dico: questo paese deve smettere di illudersi di essere cristiano. Miei discepoli, da troppo tempo ormai vi ripeto queste parole: la Verità non va taciuta, detta a metà o ammorbidita per acquistare il rispetto o la stima dei fratelli".* Era il 1998 quando fu dato tale messaggio e, oggi più che mai, come cattolici, abbiamo il dovere di chiederci: abbiamo avuto il coraggio di parlare? Come gruppo giovani, un piccolo passo abbiamo cercato di farlo: stiamo infatti realizzando tre manifesti di condanna dell'aborto che andranno affissi su tre postazioni stradali apposite a Vicenza, Padova e Verona. Possa quest'umile lavoro, con l'aiuto della Madre della Vita e del Signore dell'esistenza, risvegliare molte coscienze assopite - o forse solo ingannate.





20° MEETING

Internazionale dei

GIOVANI

12 - 13 - 14 - 15 agosto

SCHIO 2011



*Tutti tuoi o Maria...
saldi nella fede*

Saldi nella fede: è questo il tema del XX Meeting Internazionale dei Giovani proposto dal Movimento Mariano "Regina dell'Amore" per riflettere e vivere insieme il messaggio del Santo Padre il Papa Benedetto XVI rivolto ai giovani per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù: "Radificati e fondati in Cristo, saldi nella Fede" (cfr. Col 2,7).

«...Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del dinamismo della vostra speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio. Per questo le Giornate Mondiali della Gioventù sono una grazia non solo per voi, ma per tutto il Popolo di Dio...

La Vergine Maria accompagni questo cammino di preparazione. Ella, all'annuncio dell'Angelo, accolse con fede la Parola di Dio; con fede acconsentì all'opera che Dio stava compiendo in lei. Preannunciando il suo "fiat", il suo "sì", ricevette il dono di una carità immensa, che la spinse a donare tutta se stessa a Dio. Interceda per ciascuno e ciascuna di voi, affinché nella prossima Giornata Mondiale possiate crescere nella fede e nell'amore».

(Dal messaggio di Benedetto XVI per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù)





Il Programma

Venerdì 12 agosto

- Ore 17.00 Accoglienza
- Ore 17.30 Santo Rosario internazionale
- Ore 18.00 Santa Messa
- Ore 19.00 Pausa cena
- Ore 21.00 Via Crucis internazionale al Monte di Cristo
- Ore 22.30 Al termine della Via Crucis, veglia di preghiera al Monte di Cristo



Sabato 13 agosto

- Ore 08.00 Colazione
- Ore 09.00 Lodi mattutine
- Ore 10.00 Lettura tematica dei Messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
- Ore 10.30 Testimonianze
- Ore 11.00 Santa Messa
- Ore 12.00 Angelus
- Ore 12.30 Pausa pranzo
- Ore 14.00 "Free time - enjoy time": intrattenimento con frizzanti animatori
- Ore 15.30 Santo Rosario internazionale
- Ore 16.00 Adorazione Eucaristica
- Ore 17.00 Testimonianze
- Ore 17.30 Intervento di Suor Maria Gloria Riva
- Ore 18.50 Primi vesperi della domenica
- Ore 19.00 Pausa cena
- Ore 20.30 Anteprima concerto
- Ore 20.45 Concerto "IL MONDO CANTA MARIA"

Domenica 14 agosto

- Ore 08.00 Colazione
- Ore 09.00 Lodi mattutine
- Ore 09.30 Testimonianze
- Ore 10.00 Santa Messa
- Ore 11.00 Processione Eucaristica per le vie di Poleo (ritorno alla zona Meeting)
Benedizione Eucaristica
- Ore 12.00 Angelus in collegamento radiofonico con il Santo Padre Benedetto XVI
- Ore 12.30 Pausa pranzo
- Ore 14.00 "Free time - enjoy time": intrattenimento con frizzanti animatori
- Ore 15.30 Santo Rosario internazionale
- Ore 16.00 Adorazione Eucaristica
- Ore 17.00 Testimonianze
- Ore 17.30 Intervento di Gianpaolo Barra
- Ore 18.50 Primi vesperi dell'Assunta
- Ore 19.00 Pausa cena
- Ore 20.30 Recital "Io voglio vivere"
- Ore 21.30 Filmato "Renato, testimone della fede"
- Ore 22.30 Adorazione Eucaristica (fino alle 24.00)



Lunedì 15 agosto

- Ore 08.00 Colazione
- Ore 09.30 Lodi mattutine
- Ore 10.00 Santa Messa dell'Assunta
- Ore 11.30 Saluto di Rita, moglie di Renato Baron
- Ore 12.00 Angelus in collegamento radiofonico con il Santo Padre Benedetto XVI
- Ore 12.30 Pausa pranzo
- Ore 14.00 "Free time - enjoy time": intrattenimento con frizzanti animatori
- Ore 15.00 Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario internazionale
- Ore 16.00 "Il Movimento in cammino" con interventi di esponenti del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- Ore 17.30 Secondi Vesperi dell'Assunta
- Ore 18.00 "Free time - enjoy time": intrattenimento con frizzanti animatori
- Ore 19.00 Pausa cena
- Ore 21.00 Via Crucis internazionale al Monte di Cristo



Festival di musica cristiana “Il Mondo Canta Maria”

Presentazione del Tour 2011

È stato organizzato anche quest'anno l'annuale Tour del Festival Internazionale di Musica Cristiana “**il Mondo Canta Maria**”, organizzato dalla nostra emittente Radio Kolbe SAT che porterà il messaggio cristiano con la musica in alcune città italiane.

Ricorre quest'anno il 12° anno di attività, iniziato nella nostra città di Schio nel 2000 e proprio quest'anno, il 13 agosto a Schio, festeggeremo l'importante traguardo dei 50 concerti organizzati. Una splendida avventura che continua costantemente grazie alla disponibilità di molte persone volontarie che credono in questo progetto di evangelizzazione e la sostengono con l'aiuto e la disponibilità per il buon esito dei concerti. Siamo convinti che queste serate fatte di musica e testimonianze, possano attirare anche i giovani, disponibili oltre che ad ascoltare della buona musica, anche a riflettere e mettersi in discussione sui propri valori cristiani.

Il Tour 2011 comprenderà otto tappe, due in più rispetto lo scorso anno. Porteremo il Messaggio di Maria Regina dell'Amore in 4 nuove città (altre 4 sono state riconfermate).

Si inizierà **sabato 18 giugno** con la tappa di **Montebello Vicentino** nello Stadio Comunale, per proseguire **sabato 2 luglio** con l'attesa trasferta di **Napoli**, nel Comune di **Quarto**. **Venerdì 8 luglio** saremo ospitati in Piazza Garibaldi a **Lonigo**, in occasione dell'annuale festa studentesca della città. Siamo particolarmente felici e riconoscenti di essere approdati a Lonigo, perché grazie alla sensibilità di alcuni suoi abitanti, è stato possibile far nascere Radio Kolbe SAT, che proprio da Lonigo ha iniziato nel 1997 le sue trasmissioni, prima di essere trasferita negli attuali studi di Schio. **Sabato 16 luglio** ci trasferiremo in Piazza Duomo a **Ceneselli**, città situata al confine tra le province di Mantova e Rovigo. **Mercoledì 10 agosto**, festa di San Lorenzo, saremo ospitati dalla Parrocchia di **Ariano Ferrarese**, in provincia di Ferrara, a conclusione dell'annuale Processione lungo il fiume Po dove si riuniscono in preghiera gli abitanti dei paesi confinanti. Riconfermate, per il 4° anno consecutivo, le tappe di **Asiago** in Piazza Duomo **sabato 23**

luglio, di **Schio sabato 13 agosto** durante il Meeting dei Giovani e di **Pisticci (MT) sabato 3 settembre**, dove si svolgerà il concerto conclusivo del Tour.

Nove più due gruppi sono gli artisti invitati che si alterneranno nelle varie tappe. Sono presenti per la prima volta al Festival 4 nuovi artisti della musica cristiana, per cercare di proporre un tocco di novità musicale e cercando di valorizzare anche le loro testimonianze di fede.

Ospiteremo la giovane cantautrice sarda **Suor Manuela Vargiu**, nella tappa di Asiago. L'emergente giovane soprano **Marina Murari**, di Bergamo, proporrà dei brani cristiani arrangiati in genere lirico. Il gruppo vicentino **Abramo's Band**, di Chiampo, rappresenterà la nostra provincia di Vicenza al Festival. Una giovane formazione con già all'attivo importanti esperienze musicali di evangelizzazione anche all'estero. Grande attesa per la tappa del Meeting di Schio del 13 agosto, dove ricorrerà il 50° concerto del Festival. Tra gli artisti avremo come “special guest” lo storico batterista dei New Trolls: **Gianni Belleno**. Non poteva mancare colui che ha dato il via a questo Festival, il cantautore milanese **Roberto Bignoli**, vincitore di ben 5 Award Mondiali della musica cristiana, il quale presenzierà anche in altre tappe del Tour. Qualche altro artista è stato riconfermato come il foggiano **Frà Leonardo Civitavecchia**, don **Paolo Auricchio** di Napoli, il cantautore milanese **Angelo Maugeri**, la band di Rovigo “**La tribù di Yawèh**”, con la loro musica “reagge” e l'artista romana **Giada Nobile**, che rappresenterà l'esemplare figura di Madre Teresa.

Potremo riascoltare, anche per il Tour di quest'anno, la vicentina **Cristina Grego**. Nell'affrontare questo lusinghiero, quanto impegnativo tour, ci affidiamo alla protezione di Maria, unica vera protagonista delle nostre serate musicali. Ci auguriamo che anche quest'anno l'immagine di Maria Regina dell'Amore dal palco possa attirare a sé nuove anime disposte ad incontrarla per scoprire la sua grandezza. Per l'occasione uscirà anche il tradizionale CD della Compilation 2011 con i brani di tutti gli artisti che partecipano al Tour. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito e trasmessi dalla nostra emittente Radio Kolbe SAT attraverso le sue frequenze in FM, satellite Hot Bird e in internet. Per qualsiasi ulteriore informazione e per essere aggiornati sulle date del Festival, è disponibile il sito ufficiale:

www.ilmondocantamaria.it
mail: fabio@radiokolbe.it



Suor Manuela Vargiu



Roberto Bignoli



Frà Leonardo Civitavecchia



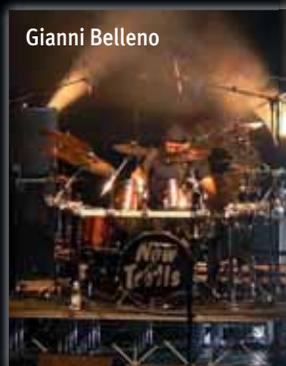
Marina Murari



Don Paolo Auricchio



Angelo Maugeri



Gianni Belleno



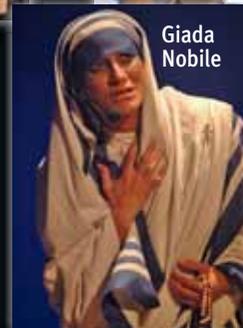
Tribù di Yawèh



Cristina Grego



Abramo's Band



Giada Nobile

SABATO 18 GIUGNO

Stadio Comunale
di Montebello Vicentino (Vicenza)

Angelo Maugeri - Don Paolo Auricchio
Abramo'S Band

VENERDÌ 8 LUGLIO

Piazza Garibaldi di Lonigo (Vicenza)

Giada Nobile - Roberto Bignoli
Frà Leonardo Civitavecchia

SABATO 2 LUGLIO

Parrocchia di Quarto (Napoli)

Angelo Maugeri - Roberto Bignoli
Frà Leonardo Civitavecchia

SABATO 16 LUGLIO

Piazza Duomo di Ceneselli (Rovigo)

Giada Nobile - Roberto Bignoli
Tribù di Yawèh

Incontro con i gruppi di Scandiana e Cuneo

Domenica 12 settembre, presso il Salone San Benedetto dell'Opera dell'Amore, si è svolto un incontro con i gruppi di Cuneo e Scandiana con la presenza di Rita Baron e Mirco.

Rita, in prima fila, felice di trovarsi con questi due gruppi, è stata accolta con molta gioia, soprattutto da quelle persone che l'incontravano per la prima volta.

Ha preso subito la parola per dare un saluto ai partecipanti, e poi è stata spronata a raccontare qualche episodio che più l'ha colpita dopo la morte di Renato. Dopo una breve pausa, ha raccontato un fatto capitato qualche tempo fa. «Dovevo andare al cimitero, fare delle cose in casa, ed ero un po' preoccupata perché non riuscivo a fare tutto. Angosciata, mi rivolsi a Rena-

to dicendo: "Aiutami, stammi vicino, non abbandonarmi", poi sono partita per andare al cimitero. Mentre mi portavo verso la tomba sentivo dei passi, come se qualcuno mi seguisse. Mi fermai e mi girai, ma non c'era nessuno.

Ripresi il cammino e risentii ancora gli stessi passi: erano uguali a quelli di Renato degli ultimi tempi, quando il suo camminare era un po' barcollante. Ad un certo punto mi sono fermata, e in quell'attimo ho sentito un brivido attraversare il mio corpo. Facendomi coraggio mi sono detta: Renato mi è vicino, mi sta seguendo e non mi ha abbandonata!

Non avevo ancora terminato il racconto, che si è levato un intenso battimani.

È la volta di Mirco che servendosi del libro dei messaggi della Madonna ne ha letti alcuni, e si è soffermato su quello nel quale porgendo le mani a Renato, dice: vedi le mie mani, tocca le mie mani. Anche Renato allunga le mani, tocca le sue e sente il caldo, il tepore corporeo della Madonna, che aggiunge: "Un giorno ero come voi, un giorno sarete come me".

L'apparizione è stata diversa dalle altre, un po' in privato, perché erano presenti solo alcune persone, che hanno potuto osservare Renato che durante l'estasi si muoveva e allungava le mani. Questo non era mai successo.

È questo il significato del monumento di bronzo di Renato con la Madonna collocato sopra la fontana all'entrata del Cenacolo.

Gennaro Borracino



I gruppi nel salone "San Benedetto"

Come effettuare versamenti

In favore dell'**Associazione "Opera dell'Amore"**,

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"



I bambini e la 2ª domenica del mese

Ogni seconda domenica del mese, nella sala “San Benedetto”, alcuni giovani si prodigano nell'accogliere bambini e bambine dai 4 ai 13 anni e nell'intrattenerli con giochi di animazione, abilità, bricolage e canto. L'intento è quello di farli crescere alla Scuola della Regina dell'Amore. Terminati i giochi, tutti in fila ed in silenzio, ci si porta davanti al Santissimo esposto nella cappella del Cenacolo per la recita di un Mistero del Santo Rosario. È bello vederli! Non c'è nessuna iscrizione e tutti i bambini possono partecipare. G.B.

Messaggio della Regina dell'Amore del 28 giugno 1989:
“Figli cari, troppi uomini vivono nell'abitudine di una vita dissoluta e squallida; seminano ogni giorno scandalo su creature innocenti e corrompono cuori puri procurando un flagello di anime. Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno. Troppe tenere creature innocentemente pagano a causa della superbia degli uomini e non saranno conforto dei vostri giorni. Grande è l'amore del Padre per loro che invocano per tutti pietà e compassione dal Cielo” (...)

Padre Thomas

Ordinato sacerdote nella città di Roma il 24 dicembre 2010 insieme al fratello Valentin, padre Thomas è stato a Schio mercoledì 2 febbraio 2011 per la prima volta come sacerdote, accompagnando un folto gruppo di fedeli della Regina dell'Amore proveniente soprattutto dall'Alto Adige, sua zona d'origine. La giornata trascorsa a Schio è stata per tutti molto intensa e ricca di emozioni. Ha celebrato una Santa Messa per il gruppo nel grande tendone verde e si è poi reso disponibile per una sua testimonianza all'incontro serale svoltosi al Cenacolo per i “chiamati”. La sua presenza è stata molto gradita. Per chi lo conosceva grande è stata la gioia di ritrovare come sacerdote quel ragazzo che a volte si vedeva correre intorno al Cenacolo con il fratello. A Thomas e al fratello Valentin vogliamo augurare di far ben fruttificare i talenti ricevuti dal Signore.



Casa Nazareth è APERTA

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al responsabile sig. Benedetto

Telefono: (0039) 0445 532176

Fax (0039) 0445 505533

Cellulare: (0039) 3464004330

e-mail:

ufficio.movimento@reginadellamore.it

burodeutsch@reginadellamore.it





Terzo sabato di febbraio e marzo

Ringraziamo i gruppi di preghiera di **Cornedo** (Vicenza) e la corale di **Rovolon** (Padova) che **sabato 19 febbraio 2011** hanno animato la preghiera al Cenacolo e i gruppi di **Abano, Mandriola, Cinto Euganeo** (Padova) che l'hanno animata **sabato 19 marzo 2011**.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167)

Stefano (349.2612551)

Date da ricordare

29 maggio

- **Giovani in ricerca**

I giovani si incontrano al Cenacolo

9 ÷ 12 giugno 2011

- **Triduo di Adorazione Eucaristica al Cenacolo in preparazione alla solennità di Pentecoste dalle ore 9 del 9 giugno alle 6.45 del 12 giugno**

12 giugno 2011 PENTECOSTE

- **Santa Messa al Cenacolo alle ore 10,30 con Cerimonia di Consacrazione alla Regina dell'Amore**
- **Via Crucis al Monte di Cristo alle ore 15**

26 giugno CORPUS DOMINI

- **Santa Messa al Cenacolo alle ore 16**
- **Segue Processione per le vie del parco**



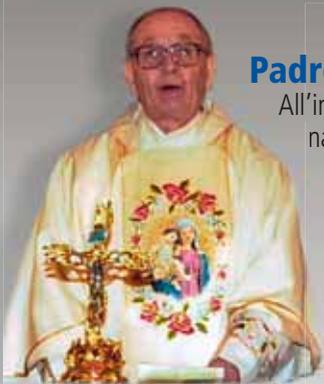
La gioia sui volti di Michelle, Yessica, Margherita e Asia, in partenza da Valdobbiadene (TV) per un pellegrinaggio a San Martino il 6 novembre 2010



Lucia Romere

Il 20 di febbraio è venuta a mancare, all'affetto dei suoi cari e di quanti la conoscevano, Lucia, la cuoca del Cenacolo. Chi, tra i volontari dell'Opera dell'Amore che si alternavano nei

Sono tornati alla Casa del Padre



Padre Marcello Revrenna

All'improvviso, mercoledì 23 marzo 2011 alle ore 8 del mattino, padre Marcello Revrenna, sacerdote giuseppino della congregazione del Murialdo, ci ha lasciati tutti dolorosamente sorpresi. Padre Marcello ha vissuto il suo sacerdozio con il piglio del trascinatore, con il gusto di vivere la vita sempre con entusiasmo. Con il suo largo sorriso e qualche pacca sulle spalle (scriveva il suo Provinciale) salutava tutti e per tutti aveva una parola di saluto, di augurio o di ricordo per qualche avvenimento vissuto insieme. Padre Marcello era fatto così: immediato, diretto, senza fronzoli. Aveva una grande stima dell'amicizia e soffriva (e reagiva anche) se aveva sentore che i rapporti non erano limpidi e corretti. Dicevano i suoi confratelli che, come consacrato giuseppino non aveva problemi a stare con 20 o 50 ragazzi e

quando occorreva, sapeva farsi sentire e obbedire. Chi lo incontrava poi a Casa Annunziata, dove da 10 anni circa viveva, si accorgeva che, pur sempre con spirito battagliero, un poco per volta era diventato il sacerdote del confessionale e delle celebrazioni e che sempre più dava spazio alla preghiera, all'interiorità, senza la quale spesso - predicava - non c'è progresso spirituale. Tutto il Movimento Mariano "Regina dell'Amore" con infinita riconoscenza verso il Signore ricorda come, nonostante il lento ed inevitabile venir meno delle forze, abbia saputo stare fino alla fine al servizio della Regina dell'Amore, che amava teneramente. Infatti, quando il medico lo invitava ad essere più vigilante, rispondeva: "Voglio morire da sacerdote". Una persona così non poteva non lasciare un segno indelebile in qualunque persona incontrasse, anche per poco tempo. *Grazie dunque, padre Marcello, per tutto quello che hai fatto per noi e per quelli che hai incontrato e aiutato. I funerali si sono svolti a Molina di Malo, dove sei nato, il 25 marzo scorso, un giorno importante per la Chiesa, per l'Opera dell'Amore e molto caro alla Madonna, il giorno del sì più bello. Adesso dal Cielo, continua a vegliare e a pregare per tutti noi! Noi ti ricorderemo per sempre.*

Ornella Taziani

Gianfranco Papesso

Il 7 dicembre 2010 è passato a miglior vita Gianfranco Papesso: ex architetto molto stimato nella città di Vicenza, persona distinta e colta, cristiano convinto e generoso benefattore. Era molto fedele e devoto alla Regina dell'Amore: aveva risposto infatti alla sua chiamata già nei primi anni delle apparizioni, tanto da essere entrato a far parte dei 36 soci fondatori dell'Opera dell'Amore.

Da quando era entrato come ospite a Casa Annunziata, negli ultimi anni, era facile incontrarlo per strada con il Rosario in mano. Piccolo, piegato dalla malattia, ma dignitoso, ha camminato senza sosta fin quasi alla fine della sua vita. Tutti i giorni andava, a piedi, a trovare il suo caro amico Renato Baron al cimitero, che non è vicinissimo. Era anche facile vederlo svolgere dei lavoretti manuali, come togliere le foglie dall'entrata di Casa Annunziata dove, guarda caso, si trova il busto di Renato, oppure alla Messa delle 17, molto attento e scrupoloso nel seguire le letture. Gli ultimi anni gli sono serviti per prepararsi meglio all'ingresso del Cielo, dove ad attenderlo ha trovato certamente il suo caro amico Renato e la sua cara Regina e Madre, Maria.

E. M.



giorni lavorativi, o tra i vari operatori del Cenacolo, non ha consumato almeno un pasto preparato da lei? Per diversi anni ha dedicato molto del suo tempo libero alla cucina del Cenacolo e l'ha fatto con tanto amore, spirito di sacrificio e affettuosità da sembrare una di famiglia. Poi è sopraggiunta la malattia, la sofferenza, la rinuncia, l'ingresso a Casa Annunziata come ospite. Con la sua vita fatta di sacrificio e di preghiera, si è sicuramente ben preparata per il banchetto eterno che si svolge in Paradiso. Lì proverà tutte le meraviglie che il Signore ha preparato per la sua serva fedele.

E. M.

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

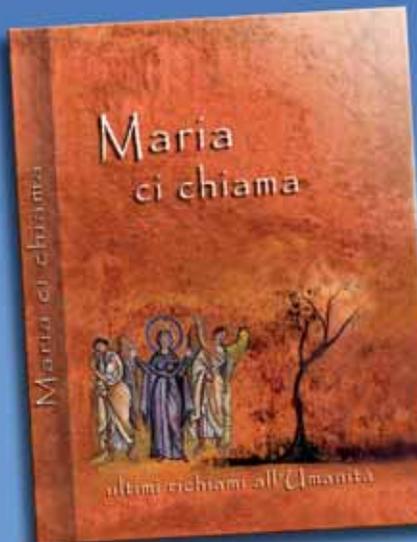
- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituirlo al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.



MARIA CI CHIAMA ULTIMI RICHIAMI ALL'UMANITÀ

Con le parole di Maria, con illustrazioni di celebri immagini mariane, con la scelta di brani dei Padri della Chiesa, con il ritmo dei versi di illustri poeti, il libro si presenta come un piccolo Evangelo mariano.

MARIA CI CHIAMA

copertina cartonata plastificata
formato cm. 15x21

336 pagine

224 capitoli

36 tavole a colori

Euro 7,50

Per ordinazioni: libro disponibile presso il Cenacolo di Preghiera di Schio o scrivere a: Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore Casella postale 311 Ufficio postale Schio Centro 36015 Schio (VI)

NOVITÀ



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Come ascoltarla:

RADIO DIFFUSIONE

Schio e Alto Vicentino **FM 94.100 Mhz**

Lonigo e Basso Vicentino **FM 92.350 Mhz**

Asiago e Altopiano 7 Comuni **FM 93.500 Mhz**

Vicenza, Padova e Verona **AM 1553-1556 Khz**

DIGITALE TERRESTRE

Ricevibile in Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Marche.

Sintonizzare il proprio decoder digitale o il TV su: **CANALE 28 UHF.**

SATELLITE

Ricevibile in tutta Europa, Asia e Africa.

Coordinate: Eutelsat Hot Bird 4 - 13° EST
Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

WEB

Ricevibile in tutto il mondo in audio e video.
www.radiokolbe.net

Tel. e fax: 0445.526815 - Tel.: 0445.505035 - E-mail: info@radiokolbe.net - Cod. Fisc.: 02156900249

€ 2,00